

**RESOCONTO SOMMARIO**

E

**BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI**

Venerdì 28 novembre 1958

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

**La seduta comincia alle 16.**

T O G N O N I, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

**Congedi.**

(È concesso congedo ai deputati Battistini, Bersani, Bettiol, Brusasca, Colombo Emilio, Conci Elisabetta, La Pira, Longoni, Lucifero, Petrucci, Romita, Russo Carlo, Scalia, Taviani, Vedovato e Villa Ruggero).

**Deferimento a Commissioni.**

P R E S I D E N T E, sciogliendo la riserva fatta, ritiene che i seguenti provvedimenti possano essere deferiti in sede legislativa:

*alla VI Commissione (Finanze e tesoro):*

FERRARI FRANCESCO ed altri: « Estensione ai dipendenti pubblici della provincia di Vicenza dei benefici previsti dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, n. 767, dettante norme sul conglobamento parziale del trattamento economico dei dipendenti statali » (*Urgenza*) (33) (*Con parere della I e della V Commissione*);

CENGARLE ed altri: « Assimilazione dei comuni della provincia di Vicenza a quelli previsti dal penultimo comma dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, n. 767, dettante norme sul conglobamento parziale del trattamento economico dei dipendenti statali » (*Urgenza*) (84) (*Con parere della I e della V Commissione*);

*alla IX Commissione (Lavori pubblici):*

« Sistemazione, miglioramento e adeguamento delle strade statali di primaria importanza e integrazione di fondi per l'esecuzione del programma autostradale » (590) (*Con parere della V e della X Commissione*).

(Così rimane stabilito).

**Annunzio di proposte di legge.**

P R E S I D E N T E comunica che sono state presentate proposte di legge dai deputati:

ALPINO ed altri: « Interpretazione autentica del primo comma dell'articolo 17 della legge 2 luglio 1949, n. 408 » (634);

COLITTO: « Modifica dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1957, n. 678 » (635);

DAMI: « Abolizione dei contributi percepiti dalla azienda del turismo di Firenze sugli spettacoli sportivi » (636);

MANZINI ed altri: « Riconoscimento giuridico del laboratorio di zoologia applicata alla caccia » (637);

TITOMANLIO VITTORIA: « Modificazione dell'articolo 295 del regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, concernente l'approvazione del regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare » (641);

TITOMANLIO VITTORIA ed altri: « Immissione in ruolo ordinario negli istituti e nelle scuole di istruzione media, tecnica e di avviamento professionale degli insegnanti tecnico-pratici forniti di idoneità » (642);

PETRUCCI: « Erezione di un monumento celebrativo dello sbarco dei Mille a Marsala » (633);

PELLEGRINO ed altri: « Istituzione in Palermo di una sezione civile e di una penale della Corte di cassazione » (638);

CATTANI e MAGNANI: « Esproprio e bonifica delle Valli Cantone, Bertuzzi, Nuova e Volano, nel comune di Comacchio » (639);

FABBRI ed altri: « Estensione al personale operaio delle amministrazioni dello Stato, anche con ordinamento autonomo, delle disposizioni legislative dell'opera di previdenza » (640).

Saranno stampate e distribuite. Le prime sei, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

**Verifica di poteri.**

P R E S I D E N T E comunica che la Giunta delle elezioni, nella seduta di ieri, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni, e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, le ha dichiarate valide:

*Circoscrizione XXI (Campobasso):*

Sedati Giacomo, Monte Vittorino, Lapenna Girolamo, Amiconi Ferdinando;

*Circoscrizione XXIII (Benevento-Avelino-Salerno):*

Preziosi Costantino, Preziosi Olindo.

Dà atto alla Giunta della sua comunicazione e dichiara convalidate queste elezioni.

#### **Sull'incidente di ieri in Aula.**

**PRESIDENTE** conferma il suo giudizio sull'incidente di ieri; ma soprattutto deve rinnovare un sereno ma chiaro ed impegnativo invito alla compostezza. Perché, se veramente tutti i deputati si sentono tenuti a difendere il prestigio del Parlamento, è evidente che tutti debbono concorrere ad evitare incidenti del genere, che servono solo a svalutarlo.

Nello stesso momento in cui riafferma il suo impegno — che è per altro un dovere elementare, di cui ha dato prova in passato e di cui ha avuto riconoscimento significativo da tutti i gruppi — di imparzialità e di tutela dei diritti dei deputati e delle legittime istanze delle minoranze, sente di dover ribadire la sua decisione di non tollerare situazioni di confusione, di disordine o di intemperanza. Se non si comportasse così, avrebbe coscienza di tradire il suo dovere; e, prima di tradirlo, sia pure per debolezza o negligenza, preferirebbe declinare l'oneroso ufficio.

Sul merito della questione, non può lasciar passare senza una doverosa risposta alcune critiche: doverosa perché queste critiche provengono da giornali che sono organi ufficiali di partiti rappresentati alla Camera dai rispettivi gruppi parlamentari.

Si è scritto che la Presidenza della Camera sarebbe « corresponsabile di simili episodi », perché avrebbe « dato prova di affrontare il delicatissimo problema delle autorizzazioni a procedere (per motivi politici!) senza la necessaria ponderazione e con una troppo evidente aderenza ai punti di vista ed agli interessi politici della democrazia cristiana; si è attribuita ad un collega del gruppo socialista l'opinione (e, se la notizia è esatta, si duole che l'egregio collega non gliene abbia parlato direttamente anche in via privata) che « mai nelle legislature precedenti la Giunta ora presieduta dal democristiano Riccio aveva bruciato le tappe con tanta premeditazione per portare alla discussione dell'Assemblea ed evidentemente ad una posizione di concessione le domande avanzate contro parlamentari dell'opposizione »; si è parlato « dell'atteggiamento del Presidente della Camera giudicato come macchiato di parzialità »; e si è aggiunto

che « da quando è iniziata l'attuale legislatura sembra che la cosa di cui soprattutto gli esponenti della maggioranza si siano preoccupati sia stata quella di far lavorare a tamburo battente la Giunta per le autorizzazioni, che si è riunita anche due volte alla settimana, sfornando un numero enorme di autorizzazioni contro deputati delle opposizioni, spesso senza che si sia potuto esaminare ciascun caso con la necessaria serenità e profondità. Il Presidente Leone aveva in una recente occasione fatto per questo gli elogi in aula alla Giunta »; e si conclude: « si vuole forse, in corrispondenza con i piani di regime dell'onorevole Fanfani, screditare il Parlamento facendo apparire agli occhi dell'opinione pubblica un gran numero di deputati alle prese con la giustizia? ».

Per ridurre alle sue esatte proporzioni il fenomeno, ricorda che, nell'attuale legislatura, sono state presentate 98 domande di autorizzazione a procedere in giudizio, delle quali 62 erano state già presentate nella II legislatura e non esaminate. L'Assemblea ha dedicato alle autorizzazioni a procedere, in questa legislatura, una sola seduta, quella di giovedì 20 novembre, nella quale sono state esaminate 34 domande: l'autorizzazione a procedere è stata concessa per 16, negata per altre 16, mentre l'esame di due è stato rinviato.

Quanto alla appartenenza dei deputati ai vari gruppi, ricorda che, per quelli del Movimento sociale italiano, sono state esaminate 13 domande di autorizzazione a procedere, delle quali 9 sono state accolte, 4 negate (i capi di imputazione sono stati: apologia del fascismo; vilipendio delle forze armate della liberazione; violenza privata; diffamazione a mezzo della stampa; omicidio colposo; contravvenzioni varie). Per il gruppo comunista, vi sono state 4 autorizzazioni negate e 3 concesse (capi di imputazione: rivelazioni di notizie non autorizzate; diffamazione a mezzo della stampa; oltraggio a pubblico ufficiale; invasione ed occupazione di terreni; reati elettorali; contravvenzioni).

Per il gruppo democristiano, 4 autorizzazioni sono state negate e due concesse (per diffamazione, omicidio colposo e lesioni colpose). Per il gruppo socialista vi sono state tre autorizzazioni tutte negate (per diffamazione a mezzo della stampa; contravvenzioni). Per il gruppo monarchico popolare vi sono state tre autorizzazioni, di cui due concesse ed una negata (per diffamazione e per contravvenzioni). Vi sono state anche due domande di autorizzazione a procedere contro privati per vilipendio del Parlamento: in entrambi i casi l'Assemblea ha negato l'autorizzazione.

Il Presidente della Camera sarebbe dunque indiziato di faziosità per avere impresso un ritmo più sollecito alla Giunta delle autorizzazioni a procedere, costituita autonoma proprio per rendere sollecito lo svolgimento delle relative procedure. Quando si pensi che tale più sollecito ritmo (di cui si assume la responsabilità e di cui deve essere grato alla Giunta ed al suo presidente onorevole Riccio), risponde ad un obbligo regolamentare (essendo previsto un termine di 15 giorni) e ad un maggior dovere: quello di sbloccare sollecitamente i procedimenti penali, spesso condannati a lungo immobilismo con pregiudizio dell'amministrazione della giustizia e spesso con grave danno di coimputati i quali vedono delusa la loro legittima aspettativa di una sollecita definizione del processo (situazione questa che ha determinato in passato gravi critiche riflesse anche in autorevoli articoli di giornali); quando si pensi che il tema delle autorizzazioni a procedere tocca i rapporti tra Parlamento e magistratura, la cui alta e indipendente funzione va esaltata non solo a parole (e pensa che riportare le deliberazioni sulle richieste di autorizzazioni a procedere a pretese mire persecutorie può essere interpretato un giudizio di sfiducia sulla magistratura); si ha il diritto di pensare che il Presidente della Camera ha compiuto il suo dovere.

Dopo aver osservato che finora nessuna critica o riserva gli è pervenuta da gruppi o deputati su tale più sollecito ritmo della Giunta delle autorizzazioni o su una pretesa superficialità di esame (un solo caso gli fu segnalato proprio l'altro giorno dal gruppo comunista ed egli pregò l'onorevole Riccio di rinviare l'esame della richiesta, rinvio che fu concesso dalla Giunta), sicché è facile sospettare che le critiche di stamane costituiscano un'abile manovra diversiva, rileva che, fino a quando accuse di faziosità hanno un tale contenuto, esse si trasformano in apprezzamento della sua opera e di ciò potranno rendersi conto gli stessi critici dopo che le loro valutazioni saranno depurate del contingente aspetto polemico; e che il Parlamento si svaluta non già esaminando con la doverosa sollecitudine le domande di autorizzazione a procedere, ma all'opposto ritardandone, spesso all'infinito, l'esame.

Desidera anche rispondere con dati concreti ad un altro rilievo apparso su certa stampa, e cioè che sarebbe dato alla Giunta per le autorizzazioni a procedere un ritmo assai intenso soprattutto in riferimento alla scarsa attività delle Commissioni, alle quali è affidato il più importante compito della legislazione.

Precisato che, durante la serrata discussione dei bilanci, non è stato materialmente possibile imprimere intensità di lavori alle Commissioni, ricorda che, in questa legislatura, recentemente iniziata, sono state tenute sedute delle Commissioni permanenti in questa misura: I Commissione (Affari costituzionali): 8 sedute in sede referente, 2 in sede legislativa; II Commissione (Affari interni): 8 in referente, 2 in legislativa; III Commissione (Affari esteri): 3 in referente, 1 in legislativa; IV Commissione (Giustizia): 5 in referente, 3 in legislativa; V Commissione (Bilancio e partecipazioni statali): 9 in referente, 3 in legislativa; VI Commissione (Finanze e tesoro): 14 in referente; VII Commissione (Difesa): 4 in referente; VIII Commissione (Istruzione): 5 in referente, 2 in legislativa (a questo proposito va inoltre ricordato che i provvedimenti relativi al piano decennale della scuola non possono essere esaminati finché il Senato non approverà il disegno di legge relativo allo stanziamento dei fondi); IX Commissione (Lavori pubblici): 7 in referente; X Commissione (Trasporti): 7 in referente; XI Commissione (Agricoltura): 4 in referente, 7 in legislativa; XII Commissione (Industria): 11 in referente, 3 in legislativa; XIII Commissione (Lavoro e previdenza sociale): 4 in referente, 3 in legislativa; XIV Commissione (Igiene e sanità): 4 in referente, 1 in legislativa.

Osserva che vi sono evidentemente critiche che non si possono raccogliere perché il Presidente è il più tenuto ad evitare polemiche; che vi sono critiche giuste che in umiltà occorre raccogliere ed utilizzare; ma che vi sono anche critiche (come quelle di cui è stato costretto ad occuparsi) che, lungi dal macchiare di imparzialità un Presidente, lo onorano.

Conclude invitando gli onorevoli colleghi a considerare che il tentare, anche solo da parte di taluni gruppi, di gettare discredito sull'opera del Presidente non tocca la persona del Presidente, bensì l'istituto parlamentare. Il Presidente passa, il Parlamento deve vivere con sempre maggiori prestigio e dignità. (*Vivissimi applausi al centro*).

**R O B E R T I** protesta perché alcuni deputati del centro applaudono dal settore del suo gruppo, il che potrebbe far supporre che anche dal suo settore si sia applaudito. (*Commenti al centro*).

**P R E S I D E N T E** ritiene di potere escludere qualsiasi premeditazione, poiché nessun deputato è stato da lui informato che egli intendeva fare oggi delle dichiarazioni,

### Esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è mancato il numero legale nella votazione a scrutinio segreto sulla proposta della minoranza della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Compagnoni, per il reato di cui all'articolo 341 del codice penale (*oltraggio a pubblico ufficiale*) (Doc. II. n. 11).

Chiede se si insista sulla richiesta di votazione a scrutinio segreto.

PAJETTA GIAN CARLO non insiste.

PRESIDENTE pone in votazione, per alzata e seduta, la proposta della minoranza di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Compagnoni.

(*Non è approvata*).

L'autorizzazione a procedere si intende, pertanto, concessa.

### Inversione dell'ordine del giorno.

GUI desidera esprimere la più profonda solidarietà del suo gruppo nei confronti dell'operato del Presidente della Camera, così nobilmente ribadita nelle dichiarazioni da lui testé pronunciate. Desidera però rilevare che al gruppo democratico cristiano sono state mosse, in materia di autorizzazioni a procedere, accuse ingiustificate: infatti la sua parte si è sempre limitata, in proposito, a sostenere le proposte della Giunta per le autorizzazioni a procedere (*Proteste a sinistra*); vero è che in particolari casi si sono verificati in aula improvvisi colpi di mano delle minoranze che hanno determinato la reiezione delle proposte della Giunta stessa.

Dopo aver lamentato che l'estrema sinistra abbia tentato ieri un colpo di mano diretto a sovvertire l'ordine del giorno senza neanche avvertire, come pure sarebbe stato doveroso, il Presidente della Camera, fa presente che la sua parte ha reagito legittimamente a tale tentativo chiedendo — avvalendosi di un suo diritto — lo scrutinio segreto. Deve poi rilevare che a un cenno dei comunisti ha abbandonato ieri l'aula anche l'estrema destra. (*Vive proteste a destra*).

Osserva che siffatte manovre screditano l'istituto parlamentare e propone un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di riprendere l'ordine degli argomenti che era stato stabilito per la seduta di ieri. (*Vivi applausi al centro*).

PAJETTA GIAN CARLO, premesso di concordare con la proposta dell'onorevole Gui di invertire l'ordine del giorno per passare all'esame del bilancio della Camera, non può accettare l'interpretazione che è stata data del gesto compiuto ieri dall'opposizione. Precisa che la sua parte, provocando la mancanza del numero legale, voleva dimostrare che la funzionalità del Parlamento è legata alla volontà di tutti i settori e che senza la partecipazione della minoranza l'Assemblea non può funzionare.

All'onorevole Gui deve ricordare che vi sono stati almeno due casi di deputati per i quali la Giunta delle autorizzazioni a procedere aveva proposto di non concedere l'autorizzazione mentre il gruppo di maggioranza ha votato in senso contrario senza neppure approfondire la questione. La sua parte, al contrario, ha sempre votato pro o contro le proposte della Giunta secondo il convincimento, indipendentemente dal partito politico di appartenenza dell'interessato. Non si può porre sullo stesso piano, perciò, il tentativo di un gruppo di salvare un collega che si considera colpito per motivi politici e gli altri gruppi che invece preferiscono indulgere a considerazioni di parte.

Vi sono casi in cui è palese il tentativo di persecuzione e, del resto, il numero delle richieste di autorizzazione a procedere è tale che si dovrebbe altrimenti pensare che ci si trova di fronte ad una Camera piena di delinquenti. Contro questo stato di cose la sua parte protesta e si batterà sempre contro ogni richiesta che lasci pensare ad una persecuzione politica. (*Interruzione del deputato Gui*). Rispondendo alla interruzione sostiene che l'Assemblea deve discutere prima e soltanto dopo può procedere: la sua parte non intende che si metta la coscienza all'ammasso. (*Commenti al centro*).

Per quanto riguarda i commenti apparsi sulla stampa, ritiene di aver colto nelle dichiarazioni fatte dal Presidente qualche sfumatura diretta a colpire un diritto di critica che, quando non lede l'onore dei singoli, deve essere riconosciuto a tutti.

Rileva l'importanza, fra i doveri di un presidente, della tutela delle minoranze: riconosce che non si tratta di un compito facile e pertanto non immune da critiche. (*Applausi a sinistra*).

ROBERTI osserva che uno dei compiti istituzionali della Presidenza dovrebbe essere quello di vigilare a che le prerogative dei membri dell'Assemblea siano gelosamente tutelate e ciò vale in modo particolare per le autorizzazioni a procedere. A tale proposito

non può non rilevare l'accanimento dimostrato in questi ultimi tempi dal partito di maggioranza in seno alla Giunta per le autorizzazioni a procedere, contrariamente a quanto è avvenuto nelle due legislature precedenti. Questo spiega la giusta reazione delle minoranze.

Deve però respingere, definendola sciocca (*Proteste al centro*) l'insinuazione dell'onorevole Gui, che la sua parte avrebbe obbedito al cenno del partito comunista: è perfettamente normale invece che in determinate circostanze due minoranze, anche di opposti settori, possano assumere lo stesso atteggiamento, per la difesa di interessi comuni. (*Interruzione del deputato Galli*).

Conclude riaffermando la più completa deferenza della sua parte alla Presidenza della Camera e il pieno apprezzamento della sua azione in difesa dell'istituto parlamentare.

BERLINGUER, riferendosi alle affermazioni del Presidente della Camera in merito a talune dichiarazioni che egli avrebbe reso sull'argomento ai giornalisti, afferma che le dichiarazioni fatte non sono state riportate fedelmente. La sostanza delle sue dichiarazioni è la seguente: i socialisti e i comunisti, seguiti da altri settori, avevano abbandonato l'aula non sembrando opportuno che su di una questione così delicata si votasse a scrutinio segreto. Inoltre, il ritmo imposto dalla Giunta all'esame delle domande di autorizzazione a procedere ha preoccupato un poco la sua parte: mentre nella passata legislatura la Giunta si riuniva raramente, oggi invece si accelera eccessivamente la procedura, legittimando così il sospetto che si vogliano turbare le opposizioni con incriminazioni e processi.

Concludendo, ribadisce che le dichiarazioni da lui rese non intendevano minimamente essere irrispettose verso il Presidente della Camera.

PRESIDENTE ne prende atto. In merito all'istituto delle autorizzazioni a procedere, fa presente che qualche organo di stampa ha avanzato critiche sul ritardo con cui la Giunta svolge il proprio lavoro. Ritiene giuste queste critiche: è suo fermo proposito di ristabilire la normalità, accelerando il più possibile il ritmo di lavoro della Giunta. (*Interruzioni a sinistra*). Rispondendo alle interruzioni afferma che, anche per quanto riguarda l'istituto delle interrogazioni, ha svolto e svolge opera di sollecitazione presso l'esecutivo.

RICCIO, *Presidente della Giunta*, dichiara che la Giunta ha lavorato, sì, con celerità, ma anche con obiettività e con senso di profonda comprensione: essa ha compiuto

il proprio dovere con serenità, e così si comporterà anche per il futuro. (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, si intende approvata la richiesta di inversione dell'ordine del giorno.

(*Così rimane stabilito*).

#### **Presentazione di un disegno di legge.**

DEL BO, *Ministro senza portafoglio*, presenta, a nome del ministro delle partecipazioni statali, il disegno di legge:

« Facoltà al ministro delle partecipazioni statali di autorizzare l'I.R.I. a rilevare le attività patrimoniali della società per azioni Cantieri navali di Taranto ».

Chiede l'urgenza.

PRESIDENTE dà atto della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato, distribuito e trasmesso alla Commissione competente, con riserva di stabilirne la sede.

Pone in votazione la richiesta di urgenza.

(*E approvata*).

#### **Discussione del conto consuntivo delle spese interne della Camera dei deputati per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 (Doc. V, n. 1); e del progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei deputati per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959. (Doc. V, n. 2).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sul conto consuntivo.

VENEGONI rileva che, mentre il consuntivo reca uno stanziamento di 30 milioni per l'attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia, il preventivo 1958-59 non reca alcuno stanziamento al riguardo. La Commissione ha concluso i propri lavori, ma non ne sono stati ancora pubblicati gli atti: è necessario quindi stanziare in bilancio una somma idonea ad assicurare la stampa degli atti conclusivi della Commissione stessa.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

MAROTTA, *Questore*, assicura che i fondi necessari alla stampa degli atti della Commissione di inchiesta sono iscritti al capitolo VI, articolo 3, sotto la voce: « stampati per lavori legislativi e pubblicazioni va-

rie », capitolo che è stato aumentato di 30 milioni in vista, appunto, delle spese per la stampa di detti atti.

PRESIDENTE pone in votazione il conto consuntivo per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957.

(È approvato).

Dichiara aperta la discussione sul progetto di bilancio delle spese interne per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959.

AMENDOLA PIETRO, soffermandosi sul capitolo II, concernente contributi ai gruppi parlamentari, sottolinea la necessità di assicurare ai gruppi stessi la possibilità materiale di garantire lo svolgimento dei loro molteplici compiti: di sussidio e di coordinamento, sul piano tecnico e politico, dell'attività dei singoli parlamentari; di mantenimento di contatti con cittadini e autorità. Tali compiti comportano spese non indifferenti per il mantenimento di uffici di segreteria, per l'acquisto di pubblicazioni, per la corrispondenza.

Ora, ritiene che la somma al riguardo stanziata in bilancio non sia più rispondente alle accresciute necessità dei gruppi, anche in considerazione dell'aumentato costo della vita e dei servizi.

Concludendo su questo punto, propone che la spesa per i contributi ai gruppi parlamentari sia adeguatamente maggiorata.

Invita quindi il Presidente della Camera a farsi promotore di un'iniziativa presso la R.A.I.-TV affinché anche nelle trasmissioni televisive trovi posto una rubrica dedicata ai lavori del Parlamento, sconosciuti alla gran parte dell'opinione pubblica. La rubrica « Oggi al Parlamento » trasmessa dalla R.A.I., anche se non sempre obiettiva, svolge un'utile funzione: si augura che analogo programma sia istituito dalla televisione.

ROSELLI lamenta che le Commissioni permanenti non abbiano a loro disposizione raccolte di leggi, di documenti statistici, di circolari, di pubblicazioni economiche, sia di carattere interno sia internazionale. In particolare, lamenta che le Commissioni economiche siano sprovviste degli interessanti studi pubblicati dalla C.E.C.A., dalla C.E.E., dall'Euratom, dagli istituti bancari internazionali.

A suo avviso, invece di procedere all'aumento del capitolo concernente i contributi ai gruppi parlamentari, sarebbe più opportuno stanziare fondi idonei ad assicurare ad ogni Commissione una piccola biblioteca specializzata. (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE, prima di dare la parola ai questori, desidera dare ampia assicurazione all'onorevole Amendola che la Presidenza non mancherà di esaminare il problema concernente il finanziamento ai gruppi e che, se risolto favorevolmente, si potrà provvedere con nota di variazione.

Assicura altresì l'onorevole Roselli che la Presidenza mira a sempre più potenziare e rendere funzionali le Commissioni, sia dal punto di vista del personale, sia da quello strumentale: infatti, è allo studio la possibilità di istituire presso le Commissioni stesse delle piccole biblioteche specializzate.

Fa quindi presente all'onorevole Amendola che, d'accordo con il Presidente del Senato, ha già preso contatti con la R.A.I.-TV per una trasmissione televisiva sui lavori del Parlamento, e ritiene che quanto prima, superate difficoltà di ordine tecnico, potrà essere istituito un programma concernente i lavori della Camera.

LECCISI ricorda che nella passata legislatura funzionarono egregiamente taluni centri parlamentari, la cui utilità egli stesso, come membro, poté apprezzare; lamenta che in questa legislatura essi non abbiano ancora potuto funzionare. Non comprende perché questa volta siano sorte perplessità nell'Ufficio di presidenza che non ne ha autorizzato la costituzione. Ricorda che nel 1960 avranno luogo a Roma le Olimpiadi e a questo scopo il gruppo parlamentare dello sport potrebbe espletare una utilissima opera, come già ebbe a fare in passato in occasione di una situazione difficile determinatasi nella F.I.G.C.

Ai deputati appartenenti al centro parlamentare dello sport era poi concessa una tessera di libero accesso agli stadi.

PRESIDENTE chiede se appaia giusto che solo i membri del centro avessero la tessera e non anche gli altri deputati.

LECCISI ribadisce che l'intervento dei deputati nei settori dello sport e dello spettacolo può essere estremamente utile, per cui auspica la ricostituzione dei rispettivi centri.

Passando ad altro argomento lamenta la difficoltà esistente per i deputati di parcheggiare le macchine negli appositi parcheggi in piazza Montecitorio e auspica la istituzione di un apposito contrassegno, come già è stato fatto per il Senato.

DE MARIA associandosi alle osservazioni dell'onorevole Roselli raccomanda che si disponga affinché le Commissioni siano dotate della raccolta della legislazione. Ritiene inol-

tre che occorranò anche opere di aggiornamento scientifico, soprattutto per le Commissioni tecniche.

**PRESIDENTE** dà assicurazioni per i piú opportuni arricchimenti della biblioteca e delle Commissioni, entro le possibilità di bilancio.

**COVELLI** pur apprezzando la utilità della seduta pubblica per discutere il bilancio della Camera, afferma la necessità che di taluni argomenti (ad esempio per questioni relative al personale) si tratti in seduta segreta.

Si sofferma in particolare sulla esigenza di assicurare ai deputati una certa tranquillità nel palazzo di Montecitorio, liberandoli dai continui assedi di certi giornalisti o pseudo-giornalisti che circolano con troppa facilità in ogni angolo e ufficio del palazzo.

È necessario soprattutto distinguere fra i veri giornalisti e coloro che ammantandosi di questa veste ne approfittano per dedicarsi al pettegolezzo ed alla diffamazione.

Auspica che il prestigio dei parlamentari sia maggiormente tutelato: si riferisce in particolare ad alcune autorità ed uffici, anche altissimi, dello Stato, che non accordano ai parlamentari quella considerazione che è connaturata all'altezza della missione esplicata.

Per quanto riguarda i lavori parlamentari rileva la indispensabilità di disciplinarli in modo tale da permettere ai deputati di espletare anche i loro doveri nel collegio senza essere costretti a far soffrire i lavori dell'Assemblea. Ritene perciò che sarebbe utile riesaminare la proposta di tenere seduta per 15 giorni lasciandone altrettanti liberi per l'attività esterna.

Di questi argomenti molto piú dettagliatamente, per questioni di riserbo, si potrebbe discutere in una seduta segreta che permetterebbe di giungere alle opportune decisioni nell'interesse di tutti e dell'istituto. (*Applausi a destra*).

**BOTTONELLI** desidera richiamare l'attenzione del Presidente sulle condizioni antighieniche in cui lavorano le quattro dattilografe del servizio di dattilografia per i deputati.

**ROBERTI** si associa alla richiesta per la convocazione di una seduta segreta avanzata dall'onorevole Covelli.

**PRESIDENTE**, premesso che sulle questioni sollevate che hanno carattere tecnico (come il servizio dattilografico per i deputati ed il parcheggio delle automobili) risponderanno i questori, dichiara di concor-

dare con molte delle cose dette dall'onorevole Covelli.

A norma dell'articolo 64 della Costituzione, la Camera può sempre deliberare di riunirsi in seduta segreta. In passato, infatti, la Camera ha sempre proceduto all'esame dei propri bilanci interni in seduta segreta. Di fronte a qualche obiezione sollevata in proposito, e cioè che si tendesse, in tal modo, ad eludere il controllo della stampa e della opinione pubblica su questioni che avrebbero potuto anche interessarle, negli ultimi esercizi finanziari ha posto l'esame dei bilanci interni della Camera all'ordine del giorno di sedute pubbliche. È tuttavia convinto che vi sono problemi strettamente interni, funzionali, per i quali la discussione sarebbe piú libera in seduta segreta, nella quale potrebbero senza dubbio essere dette parole di piú aperta critica sia alla Presidenza sia agli uffici. Si riserva pertanto di sentire i capigruppo sulla richiesta degli onorevoli Covelli e Roberti.

È inoltre pienamente d'accordo con l'onorevole Covelli sulla necessità che sia sempre difesa la dignità dei parlamentari. Tale dignità egli ha sempre difeso, e si duole che le parole, calde e talora accorate, che egli ha avuto occasione di pronunziare in passato su questo problema non abbiano avuto una eco adeguata nella stampa, neppure nella stampa di partito. Ricorda che, in occasione di un riepilogo della attività della Camera prima dell'inizio di un periodo feriale, egli parlò a lungo rilevando che le fatiche dei parlamentari non cessano quando essi lasciano Montecitorio e si recano negli uffici e nei collegi; e che gli interessamenti dei deputati per problemi collettivi o di collegio debbono sempre incontrare premurosa accoglienza. Se in certi casi ciò non si sia verificato, chiede che questi casi gli vengano segnalati: non mancherà di intervenire per difendere la dignità dei parlamentari.

All'onorevole Leccisi, che ha parlato del problema dei centri parlamentari, deve precisare anzitutto che intende assumersi la responsabilità di quello che ha voluto, ma anche fissare i limiti di quello che ha voluto. L'onorevole Leccisi ha parlato di una funzione dei centri ed ha accortamente citato l'esempio dello sport e dello spettacolo. Ma non va dimenticato che si è tentato anche di costituire centri di amicizia o di difesa per interessi del tutto particolari. Si voleva perfino un centro per i ciechi civili, quando è evidente che è sentimento comune a tutti indistintamente i deputati la profonda solidarietà nei confronti di questi concittadini. Occorre in ogni caso non cadere nell'eccesso e tanto meno nel ridicolo.

Osserva, sotto il profilo giuridico, che questa è una Camera democratica, la quale si snoda nella sua attività attraverso i gruppi e le Commissioni, organi per i quali sono previste norme regolamentari disciplinatrici e di controllo. Per questo, volle in primo luogo che si parlasse non più di « gruppi parlamentari », sibbene di « centri parlamentari »; ma il pericolo di equivoci sulle attribuzioni di queste forme associative poteva egualmente sussistere. Ed infatti, anche prendendo ad esempio il caso di maggiore giustificazione apparente, e cioè quello dello sport, sta di fatto che vi è una Commissione permanente della Camera che istituzionalmente si occupa dei problemi dello sport. Se avesse riconoscimento più o meno officioso un « centro » parlamentare dello sport, si ingenererebbe confusione nella pubblica opinione; ma v'è di più: potrebbero prendere corpo atteggiamenti contrastanti dell'uno e dell'altro organismo.

Dall'esempio fatto balza evidente anche la opportunità di non consentire organismi parlamentari senza averne fissato prima una disciplina in via normativa. Se sia opportuno porre allo studio una siffatta disciplina, che preveda sfere di competenza e adeguati controlli, è problema che non è escluso certo valga la pena di studiare. In proposito, anzi, già alcuni deputati, e, proprio ieri l'altro, l'onorevole Macrelli, gli hanno consegnato promemoria. Sarà lieto se altri colleghi vorranno fargli pervenire elementi di studio: egli non mancherà di sottoporre la questione ad una prossima riunione dell'Ufficio di presidenza.

Ha tenuto, però, a precisare fin da ora i motivi per i quali, fino a questo momento, non ha voluto assumere alcun atteggiamento che potesse suonare autorizzazione anche soltanto implicita alla costituzione di centri parlamentari; né teme di anticipare ora una considerazione: e cioè che la Camera è innanzitutto democraticamente rappresentativa di volontà politiche, sicché egli non potrà mai consentire che centri, o gruppi, o altro, possano avere, o rischiare di avere, o dare la sensazione di avere, un potere rappresentativo o di controllo, che non hanno né possono avere. Ed è preliminare comunque alla autorizzazione di questi centri che l'Ufficio di presidenza risolva il problema giuridico-costituzionale delle loro attribuzioni e del loro controllo. Fino a che ciò non sarà avvenuto, egli, pur essendo lieto di favorire i deputati che intendono riunirsi per questioni particolari, per ciò che concerne il temporaneo uso di locali che siano disponibili, non può manifestare alcuna volontà di riconoscimento e neppure di assenso.

Tornando all'esempio dello sport, è grato al C.O.N.I. di avere consentito a tutti i deputati (e non soltanto agli iscritti ad un « centro ») l'accesso agli stadi; ma non può lasciar passare sotto silenzio indegne speculazioni di antiparlamentarismo fatte da certa stampa, che ha malignamente ironizzato su questo fatto. Deve dire che i deputati non hanno mai abusato di questo libero ingresso. Le poche volte in cui egli è andato ad assistere a una partita di calcio non ha mai veduto colleghi. La verità è che, quando tornano ai loro collegi, i deputati sacrificano financo la domenica a sentire le istanze di tanta povera gente, ad accudire alle cure del loro partito; e non hanno certo il tempo, non dice di andare al campo sportivo, ma neppure di rimanere un poco con i loro bambini! (*Vivissimi applausi*).

Quanto alla opportunità di un più adeguato calendario dei lavori parlamentari, non mancherà di interessare la conferenza dei presidenti. D'altra parte ha già ricevuto sollecitazioni in proposito da alcuni gruppi, compreso quello democristiano, che si è cortesemente rivolto alla sua sensibilità.

In effetti, occorre considerare da un lato le esigenze dei deputati per i loro doveri di collegio, dall'altro quella di assicurare una più redditizia funzionalità ai lavori parlamentari.

Sotto il primo punto di vista, è doveroso pensare ai deputati che impiegano moltissime ore per il viaggio di rientro in sede, ed altrettanto per quello di ritorno a Roma. Sono viaggi che stancano e logorano; ed è tempo sciupato. È una vita che consuma ed abbrevia l'esistenza.

Sotto il secondo punto di vista, la frammentarietà dei lavori nuoce al funzionamento dell'Assemblea e delle Commissioni. Ad esempio, se in una Commissione il seguito della discussione di una legge viene rinviato dal venerdì al mercoledì, in questo giorno occorre quasi riprendere daccapo il dibattito, sia per il sopraggiungere di deputati che non furono presenti, o lo furono solo parzialmente, nella seduta precedente, sia perché, nel frattempo, si è perduta la esatta memoria delle cose già dette. Nessun dubbio quindi che la concentrazione dei lavori gioverebbe alla funzionalità; ricercando ed attuando la quale, non si vuole fare il comodo dei deputati. Queste cose, d'altra parte, già egli ebbe a dire alla Camera nel suo discorso di insediamento, all'inizio della presente legislatura. Se ad un periodo di lavoro intenso e concentrato seguirà un breve periodo di Camera chiusa, non si parli mai di vacanze!

Sottoporrà quanto prima alla conferenza dei presidenti (e prega fin d'ora che intervengano di persona i capigruppo, non per sfiducia in coloro che abbiano a rappresentarli, ma per ottenere un più solenne impegno dei gruppi) il problema dei lavori della Camera, in modo che l'esperimento possa essere eventualmente iniziato nel prossimo anno.

**DOMINÈDÒ**, dopo aver espresso il suo compiacimento per la discussione pubblica del bilancio della Camera, ringrazia il Presidente della Camera per l'impegno, da lui assunto, di convocare nei prossimi giorni i presidenti dei gruppi parlamentari per discutere importanti problemi attinenti alla funzionalità ed al prestigio del Parlamento.

**MAROTTA**, *Questore*, premesso che le somme stanziare nel bilancio della Camera a favore dei gruppi parlamentari sono commisurate all'entità numerica dei gruppi stessi, precisa — in merito alla richiesta di una maggiore divulgazione degli atti parlamentari — che l'Ufficio di presidenza ha già predisposto l'attivazione di un ufficio pubblicazioni che curi la diffusione e la vendita al pubblico degli *Atti parlamentari* nonché di tutte le pubblicazioni curate dalla Camera dei deputati. (*Interruzione del deputato Pajetta Gian Carlo*).

Rispondendo all'interruzione rende noto che particolari agevolazioni saranno concesse alle amministrazioni comunali e provinciali.

Assicura poi l'onorevole Roselli che il problema del potenziamento delle Commissioni e di una più ampia dotazione di documenti legislativi sarà tenuto in particolare considerazione, mentre in ordine al parcheggio nei pressi di palazzo Montecitorio delle automobili dei deputati si studierà la possibilità di munire tali vetture di appositi contrassegni di riconoscimento.

Assume anche l'impegno di rafforzare il servizio dattilografico (compatibilmente con la carenza di ambienti che attualmente si lamenta), mentre precisa all'onorevole Covelli che le tessere ai giornalisti parlamentari, oggi in numero di circa 200, sono rilasciate dalla Presidenza della Camera su richiesta del Sindacato della stampa parlamentare: tuttavia, sarà cura dell'Ufficio di presidenza di rimuovere eventuali inconvenienti che al riguardo dovessero verificarsi.

Concludendo ringrazia gli oratori dei suggerimenti avanzati.

**PRESIDENTE** rivolge un vivo ringraziamento agli onorevoli questori per la preziosa collaborazione prestata per il migliore funzionamento dei servizi della Camera.

Pone in votazione il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1958-59.

(*E approvato*).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
BUCCIARELLI DUCCI

### Svolgimento di interpellanze.

**CAVAZZINI** svolge la seguente interpellanza, firmata anche dai deputati Roffi, Ravagnan e Busetto:

« Al ministro dei lavori pubblici, per sapere se, di fronte alla nuova alluvione che nei giorni 13-14 novembre 1958 ha arrecato altri danni nei comuni del Polesine e del ferrarese, il che dimostra l'inconsistenza dei lavori di difesa già compiuti, non ritenga di far attuare immediatamente altre opere, sugli argini di tutti i rami del Po e degli altri corsi d'acqua del delta e a mare, lavori capaci di garantire una efficace difesa di quei territori ed in particolare del comune di Porto Tolle, che appare il più esposto alle piene del Po e alle mareggiate.

Gli interpellanti chiedono se non si imponga finalmente l'attuazione di un piano generale e organico di sistemazione dell'intero bacino del Po, come è stato indicato ripetutamente dai maggiori tecnici italiani, e l'attuazione delle seguenti opere a difesa permanente dell'intero delta padano:

chiusura della Sacca di Scardovari e di Porto Caleri e solide difese a mare in tutto l'arco del delta mediante vere e proprie dighe; ulteriore rialzo e rafforzamento di tutti gli argini del Po e degli altri corsi d'acqua; rettifica e dragaggio dei rami del fiume.

Gli interpellanti chiedono inoltre di sapere quali sono stati i criteri che hanno consigliato il ripristino e la sopraelevazione dell'argine perimetrale della Sacca di Scardovari, lungo ben 37 chilometri, anziché chiudere la Sacca medesima con una diga di una lunghezza di solo 1.500 metri da eseguirsi allo stretto del Garbin e caldeggiata da numerosi tecnici italiani e dall'intera popolazione. La costruzione di tale opera avrebbe permesso, oltre al consolidamento della difesa a mare dell'isola della Donzella (comune di Porto Tolle), la bonifica della Sacca e delle valli retrostanti con la conquista di circa 10.000 ettari di terreno che, messo a coltura, avrebbe permesso di risolvere in parte l'angoscioso problema della disoccupazione e della sotto occupazione che affligge la popolazione del Delta.

Gli interpellanti, consapevoli della gravità dell'abbassamento del suolo (bradisismo) nel delta, chiedono al ministro se non ritenga,

proprio in conseguenza di tale allarmante fenomeno, di far eseguire lavori di ben altra mole e consistenza di quelli fin qui eseguiti, proporzionati all'entità dell'aggravata minaccia, dissipando così le voci che serpeggiano in certi ambienti secondo cui si avrebbe in animo di arretrare le cosiddette linee di difesa abbandonando al mare un vasto territorio del Polesine attualmente abitato da oltre 50.000 persone, bonificato dal duro lavoro di generazioni di lavoratori ». (119).

Rileva che ancora una volta il Parlamento è chiamato ad occuparsi dei disastrosi danni prodotti nel Polesine da fenomeni alluvionali, danni che quest'anno hanno colpito specialmente il ferrarese e in particolare la zona dell'isola della Donzella. Ciò dimostra, e questo non può non essere motivo di dolorosa meditazione, che i lavori compiuti negli anni passati nel Polesine non sono stati adeguati a porre al sicuro tale zona dal frequente ripetersi di simili catastrofi.

Lungi dal voler porre sotto accusa il Governo, non può esimersi dal manifestare la delusione non solo delle popolazioni del delta del Po, ma dell'opinione pubblica italiana, specie in considerazione della notevole sottoscrizione che venne assicurata al prestito lanciato nel 1952 per la sistemazione delle zone alluvionate, e delle conseguenti assicurazioni fornite in ordine alla soluzione definitiva del grave problema.

In verità, non sono mancati lavori ed opere, anche di una certa importanza, ma essi sono stati contraddistinti dai caratteri di provvisorietà e di insufficienza, mentre ben note erano le conclusioni cui, nel 1952, era giunto il convegno di tecnici tenutosi in Mantova e di cui la sua parte si è resa ripetute volte portavoce.

È necessario abbandonare la tesi che la causa fondamentale della situazione polesana sia rappresentata dalla particolarità dei suoi territori, e cioè dal fenomeno del bradisismo, per accedere a quella che vede nelle caratteristiche del corso del Po le principali cause della situazione stessa. Ed è proprio sulla base di tale considerazione che il convegno di Mantova indicò come indispensabili la chiusura delle sacche, la costruzione delle dighe a mare, il rialzo e il rafforzamento degli argini, la regolazione del deflusso delle acque nella zona del delta, il prosciugamento e la bonifica delle valli, oltre, si intende, alla sistemazione a monte del Po.

Auspica altresì che abbia a cadere ogni polemica sulla pretesa necessità che una parte del Polesine venga abbandonata, essendo questa una soluzione assurda e insostenibile.

Dopo aver sottolineato che la categoria dei metanieri ha protestato vibratamente contro la tesi che vorrebbe attribuire all'estrazione del metano la causa del bradisismo, raccomanda che il Governo prenda finalmente una decisione che valga a risolvere il problema polesano ed a tranquillizzare la popolazione interessata.

Esprime poi la sua viva solidarietà alla cittadinanza ferrarese, gravemente colpita dall'ultima alluvione, rilevando che l'assistenza prestata alle famiglie sinistrate sistemate nei centri di raccolta (in ragione di 100 lire per ogni familiare) si appalesa del tutto insufficiente.

Il problema del Polesine deve perciò essere definitivamente risolto, soprattutto attraverso l'auspicata chiusura della sacca di Scardovari, per la cui realizzazione il Governo avrebbe predisposto — secondo notizie che si augura attendibili — un piano di lavori che prevede la spesa di circa 24 miliardi. Tuttavia, a tali opere si deve accompagnare la sistemazione dell'intera zona del delta, soprattutto attraverso la costruzione di dighe a mare, la cui indifferibile esigenza è stata unanimemente ribadita nel recentissimo convegno di Porto Tolle, al quale hanno partecipato esponenti di tutti i partiti politici e rappresentanti di ogni categoria economica.

Raccomanda poi che si accantoni senz'altro la proposta di abbandonare quelle terre, che sono state bonificate e rese feraci dal duro sacrificio di varie generazioni di contadini, mentre respinge ogni accusa di speculazione politica mossa ingiustamente alla sua parte in ordine al tragico ripetersi delle alluvioni sulla regione polesana: si impone invece l'adozione di misure idonee ad impedirne le deleterie conseguenze di questo fatto e qui è chiamata in causa la diretta responsabilità del Governo al quale, in questo senso, la sua parte è disposta a dare tutta la collaborazione. (*Applausi a sinistra*).

R O F F I svolge la seguente interpellanza firmata anche dal deputato Cavazzini:

« Al ministro dei lavori pubblici, per sapere quale politica intenda attuare in ordine alle seguenti richieste scaturite da una assemblea della Lega dei comuni democratici, dei parlamentari e degli organismi sindacali e cooperativistici, tenutasi il 14 novembre 1958 a Mesola sui gravi problemi posti dall'inondazione che si è riversata su centri abitati e campagne di una zona già misera, con enormi danni e sofferenze per tutta la popolazione:

1°) apprestare tutte le opere atte a impedire l'ulteriore estendersi dell'inondazione, difendendo l'abitato di Mesola, di Bosco Me-

sola, Gorino, Monticelli e tutti gli altri centri minacciati;

2°) chiudere le falle della Romanina, dell'argine Bonello e dell'argine della Giralda e le altre successive verificatesi;

3°) provvedere al prosciugamento delle zone allagate;

4°) provvedere alla sicurezza dei cittadini fornendo i mezzi per l'evacuazione di tutti quelli che si trovano nella triste condizione di abbandonare le proprie case;

5°) si facciano pervenire alla popolazione alluvionata, sia a quella che rimane nelle case allagate, sia a quella evacuata, tutti gli aiuti atti a lenire la penosa situazione;

6°) si estenda nei comuni vicini la requisizione di locali capaci di accogliere gli alluvionati, attrezzandoli con letti, cucine e fornendoli di viveri, medicinali, personale organizzativo e sanitario, creando le migliori condizioni possibili di conforto e di igiene e liberando al più presto le scuole;

7°) sia subito corrisposto a tutti i colpiti un adeguato sussidio;

8°) siano erogati aiuti finanziari e tecnici agli assegnatari, coltivatori diretti e alle altre categorie di piccoli operatori economici, per la salvezza del bestiame, delle scorte e delle attrezzature necessarie all'esercizio delle loro imprese;

9°) per i pescatori che hanno perdute le barche, reti e strumenti per la pesca, vengano disposti speciali sussidi in denaro e mezzi perché possano riprendere subito la loro attività;

10°) si provveda con la massima sollecitudine al risarcimento completo di tutti i danni subiti dagli alluvionati;

11°) il comune di Mesola, quello di Codigoro e gli enti locali che operano per la risoluzione di questi problemi, vengano risarciti delle spese che sostengono e che sosterranno, risanandone i bilanci deficitari, in ordine sia alle spese di assistenza che a quelle riguardanti la ricostruzione delle opere pubbliche di loro competenza distrutte o danneggiate dalle inondazioni;

12°) constatando infine che sono stati sufficienti due giorni di tempesta per scardinare tutto un sistema idrico mettendo allo sbaraglio un'intera popolazione, nell'intento di evitare una buona volta il ripetersi, a brevi intervalli di tempo e ad ogni intemperie, di simili disastri, in conformità alle ripetute istanze dei comuni, dei partiti, dei sindacati, dei parlamentari, della popolazione tutta, e in base ai piani da tempo apprestati da valenti tecnici e alle promesse più volte fatte solennemente da parte dei responsabili della vita politica ed economica del paese, si affronti decisamente, e per risolverlo in modo definitivo,

il problema della sistemazione idrica della valle padana e del litorale adriatico ». (120).

Dopo aver ricordato l'entità del nuovo disastro subito dal Polesine, sottolinea la particolare gravità dell'evento che è sopraggiunto ad una situazione assai pesante. Si tratta di una zona poverissima, la cui popolazione è afflitta da notevoli disagi e ove l'attività economica è gravemente compromessa. La pur encomiabile opera di assistenza si è però svolta, anche questa volta, senza un piano organico e quindi le energie sono andate in parte disperse.

Vi era la possibilità di agire immediatamente per il tamponamento delle falle mentre invece ciò si è fatto solo dopo sei giorni quando, naturalmente, l'acqua era già penetrata in gran copia. Non è infatti esatto quanto ebbe a dire il ministro nella sua conferenza stampa circa la imprecisabilità del punto in cui si è verificata la falla, mentre era indispensabile essere preparati ad interventi di emergenza data la situazione in cui si trovano gli argini (alti soltanto 11 metri mentre le maree raggiungono i 12 metri).

Il problema del Polesine deve essere affrontato una buona volta in maniera radicale e definitiva per dare finalmente tranquillità e sicurezza alle popolazioni.

In merito alla assistenza raccomanda che non si adottino criteri restrittivi e soprattutto che non si limiti la definizione di alluvionati nel senso di escludere dalle assistenze coloro che pur non risiedendo in zona invasa dalle acque, in quella hanno le loro fonti di lavoro e di vita come, per esempio, i pescatori che hanno perduto le barche le reti. Anche per i braccianti vale la stessa osservazione.

Le affermazioni della R.A.I. circa l'estensione dell'assistenza non hanno trovato credito presso le popolazioni della zona che hanno visto in esse soltanto il tentativo di minimizzare le loro disgrazie ma non la reale rispondenza a quanto era stato dato. Deve a questo proposito porre in luce la benemerita opera svolta dalle amministrazioni comunali della zona circostante, anche se analogo riconoscimento non è venuto da parte delle autorità e della stampa filo-governativa.

Reagisce poi contro l'impostazione che la stampa governativa e la televisione hanno voluto dare agli eventi, relegati fra le cronache del maltempo in modo da minimizzarne la estrema gravità.

Respinge anche la impostazione fatalistica che simili eventi siano ineluttabili, impostazione alla quale pare che, in certe sue considerazioni, si sia accostato anche il ministro dei lavori pubblici.

Riferendosi poi alla offensiva che in questa circostanza è stata fatta contro il partito comunista da parte di esponenti qualificati della maggioranza, respinge le accuse di speculazione e rivendica alla sua parte il merito di avere svolto un'opera rispondente alle esigenze delle popolazioni colpite, che hanno dimostrato di apprezzarla. (*Applausi a sinistra*).

M A R Z O T T O svolge la seguente interpellanza:

« Al ministro dei lavori pubblici, per conoscere se intenda disporre, con l'urgenza che il grave problema richiede, gli interventi necessari a rimettere in efficienza sia la strada che, in destra di Po, da Adria per Taglio di Po raggiunge Porto Tolle, sia la strada che, in sinistra di Po, per Contarina raggiunge Cà Venier, Cà Zuliani e Pila.

« Dette strade sono state quasi interamente distrutte in seguito ai lavori di sopraelevazione e rafforzamento degli argini dei corsi di acqua del basso Polesine non avendo gli organi preposti ai lavori tenuto conto che le uniche sedi stradali erano appunto costituite dagli argini in questione.

« Ciò ha reso impossibile i traffici e trasporti, determinando grave disagio per le popolazioni locali e notevoli danni all'economia della zona. Inoltre la distruzione delle vie di comunicazione ha tagliato le possibilità di collegamento da zona a zona, nonostante sia stata nel frattempo predisposta qualche strada di fortuna del tutto inadeguata a sopportare il traffico normale e, quel che è peggio, il traffico di emergenza imposto dalle ricorrente alluvioni » (127).

Premesso che la situazione del delta padano è troppo nota perché occorra rifare la storia delle sciagure che l'hanno colpito negli ultimi anni, osserva che il Governo ha finora affrontato con impegno e con molti mezzi le opere per proteggere quelle zone da alluvioni e da mareggiate: tale impegno però è stato frustrato dalla mancanza di un piano organico e dal mancato coordinamento degli organi preposti a questo settore. Ne è derivato, così, che i lavori di sopraelevazione e di rafforzamento di alcuni argini hanno distrutto le due uniche strade che collegavano Porto Tolle al retroterra: di conseguenza, circa 70 mila persone sono rimaste isolate e le popolazioni di Porto Tolle sono costrette a servirsi, in caso di necessità, dell'ospedale di Adria, distante 40 chilometri.

È indispensabile perciò che il Governo affronti la costruzione di due strade per il collegamento di questa zona con altre, non avendo i comuni interessati i fondi indispensabili alla realizzazione dell'opera.

Si augura che il Governo dia assicurazione di questo, tranquillizzando così le popolazioni interessate.

C A T T A N I svolge la seguente interpellanza:

« Ai ministri dei lavori pubblici, dell'interno e dell'agricoltura e foreste, per sapere:

dal ministro dei lavori pubblici, quali piani e progetti concreti intenda mettere in esecuzione, onde porre termine, una volta per sempre, al rinnovarsi periodico delle disastrose inondazioni e alla persistente minaccia, che dal mare Adriatico e dal fiume Po grava sulle popolazioni del Polesine e del delta ferrarese;

dal ministro dell'interno, quali provvedimenti assistenziali intende adottare, in modo che le disgraziate popolazioni, colpite dalla recente alluvione, che già normalmente vivono in condizioni di grave indigenza, possano affrontare con minore preoccupazione l'imminente inverno; e quali provvedimenti di polizia vuole applicare per impedire la vergognosa speculazione di incettatori e trafficanti, che, profittando della disperazione degli alluvionati, ne acquistano i beni e gli averi a prezzo di strozzinaggio;

dal ministro dell'agricoltura e delle foreste, con quali provvedimenti ed assistenze intende andare incontro agli assegnatari dell'Ente delta padano residenti nel comune di Mesola, i quali, già essendo fra tutti gli assegnatari della provincia quelli che versano nelle condizioni di maggior disagio, sono stati ora totalmente rovinati dalla recente calamità ». (646).

Sottolinea anzitutto l'opportunità che tutto il territorio del delta padano sia posto sotto la giurisdizione del magistrato del Po (*Interruzione del Ministro Togni*), in modo che tutto il vasto problema delle acque del Po possa essere affrontato in modo organico e unitario e lamenta che, in occasione della recente alluvione, si sia ripetuto il già deprecato fenomeno di lasciare indifesi i contadini contro gli speculatori e gli incettatori i quali, approfittando della disperazione degli alluvionati, ne acquistano il bestiame a prezzo di strozzinaggio.

Dopo aver invocato una più capillare e adeguata assistenza a favore degli alluvionati, invita il ministro a informare la Camera sulla politica che il Governo intende seguire nel settore delle bonifiche.

A suo avviso, il Governo deve impegnarsi a fondo per la difesa delle terre già bonificate e per la bonifica di nuove zone.

Concludendo, afferma che la collaborazione della sua parte non mancherà se il Governo assumerà il preciso impegno di procedere al potenziamento e allo sviluppo dell'economia delle zone del delta padano e del basso Polesine.

PRESIDENTE rinvia la replica del ministro ad altra seduta.

#### Approvazioni in Commissione.

PRESIDENTE comunica che nelle riunioni di stamane delle Commissioni permanenti in sede legislativa sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

*dalla III Commissione (Affari esteri):*

« Concessione gratuita del passaporto agli emigranti » (438), *con modificazioni e dichiarando nello stesso tempo assorbita la proposta di legge* d'iniziativa dei deputati Bettoli ed altri: « Concessione gratuita del passaporto per emigranti » (329).

La proposta di legge Bettoli ed altri sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

« Riduzione di tariffa per i viaggi sulle ferrovie dello Stato e di connazionali che rimpatriano temporaneamente » (439), *con modificazioni e con il titolo:* « Autorizzazione al Ministero degli esteri a rimborsare all'amministrazione delle ferrovie dello Stato l'onere derivante dalla concessione della tariffa n. 6 ai connazionali che rimpatriano temporaneamente »;

*dalla VIII Commissione (Istruzione):*

« Modifiche all'articolo 2 del regio decreto-legge 29 luglio 1937, n. 1680, relativo all'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento » (509), *con modificazioni;*

« Indennità da corrispondere ai componenti le commissioni degli esami di ammissione, di licenza, di idoneità e di promozione negli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica » (510), *con modificazioni e con il titolo:* « Indennità da corrispondere ai componenti le commissioni degli esami di ammissione, di licenza, di idoneità e di promozione negli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e artistica ».

*dalla X Commissione (Trasporti):*

« Ordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale del medio e dell'alto Adriatico » (522), *con modificazioni;*

*dalla XIII Commissione (Lavoro):*

« Modificazioni alle leggi 16 maggio 1956, n. 562, e 11 dicembre 1957, n. 1205, sulla si-

stemazione giuridica ed economica dei collocatori comunali » (*Approvato dalla X Commissione del Senato*) (399).

#### Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE comunica che il Senato ha trasmesso 18 disegni di legge, approvati da quella V Commissione, tutti concernenti convalidazioni di decreti del Presidente della Repubblica, emanati ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste degli esercizi finanziari 1957-58 (612), *idem* (613), 1955-56 (614), *idem* (615, 616, 617, 618, 619, 620, 621), 1956-57 (622, 623, 624, 625), 1957-58 (626, 627, 628).

Questi disegni di legge saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Il Senato ha trasmesso inoltre i seguenti altri provvedimenti:

« Concessione di una sovvenzione straordinaria a favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia » (*Approvato da quella XI Commissione*) (629);

« Concorso dello Stato nelle spese di finanziamento e di gestione dell'ammasso della canapa nella campagna 1957-58 » (*Approvato da quel consesso*) (630);

Senatore MENGHI: « Integrazione della legge 3 maggio 1955, n. 407, sulla disciplina del lavoro di facchinaggio » (*Approvato da quella X Commissione*) (631);

« Assunzione a carico dello Stato di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano di produzione nazionale delle campagne 1954-55, 1955-56, 1956-57 e 1957-58, nonché dalla gestione di due milioni di quintali di risone accantonati per conto dello Stato nella campagna 1954-55 » (*Approvato da quel consesso*) (632).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

#### Annuncio di interrogazioni, interpellanze e mozioni.

TOGNONI, *Segretario*, legge le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni pervenute alla Presidenza:

*Interrogazioni a risposta orale.*

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina mercantile e dei lavori pubblici, per sapere se sono a conoscenza del

disastro verificatosi, in seguito a recenti mareggiate, nel porto di Licata dove la diga foranea, già considerata pericolante sin dal gennaio 1957, è stata infranta dai marosi. La violenza della tempesta ha, infatti, distaccato la testa di ponte della predetta diga isolandola dal resto del molo e il mare ha inghiottito un tratto di muraglione lungo 20 metri e largo 6, mentre un altro tratto della diga minaccia di franare.

« L'interrogante, sottolineando la gravità dell'avvenimento che sconvolge uno dei più importanti porti mediterranei dell'isola di Sicilia, fa presente contemporaneamente la situazione precaria delle installazioni portuali di Porto Empedocle e Sciacca dello stesso litorale mediterraneo e, pertanto, chiede ai ministri se non ritengano di concertare con l'urgenza del caso le opere atte a riparare i danni di cui già i predetti porti soffrono e a prevenirne altri.

(721)

« DI BENEDETTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se non ritenga la durissima e sproporzionata sanzione disciplinare inflitta all'A. S. Pescara dalla commissione giudicante della Lega calcio un ulteriore, ennesimo esempio della confusione e della discriminazione con cui è governato il giuoco del calcio in Italia.

« L'interrogante chiede se non si ritenga opportuno promuovere una modifica del regolamento per quanto riguarda la sanzione di squalifica del campo che dovrebbe essere applicata solo quando sia dimostrata la responsabilità dei giocatori e dei dirigenti della squadra locale; nonché rappresentare agli organi competenti l'opportunità di attenuare le dure sanzioni contro la A. S. Pescara adeguandole a quelle solitamente adottate in precedenza, anche per non aggravare la crisi dell'A. S. Pescara, al punto di costringerla a ritirarsi dall'attuale campionato di calcio con negative, incalcolabili ripercussioni in tutto l'ambiente sportivo dell'Abruzzo.

(722)

« DELFINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, in merito alle gravi violenze compiute dalle forze di polizia, il 10 novembre 1958, in Nocera Inferiore, contro le operaie tessili delle Manifatture cotoniere meridionali, che defluivano ordinatamente dalla fabbrica in occasione dello sciopero proclamato contro la gravissima minaccia di licenziamento di 850 operai su 1.500 che ne conta l'intera maestranza.

(723)

« GRANATI, AMENDOLA PIETRO, GRIFONE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza dell'azione di disturbo compiuta dalla forza pubblica durante il comizio sindacale, a cui non erano stati posti divieti, tenuto dal deputato Anselmo Pucci il giorno 24 novembre 1958, a Pontedera, in prossimità dello stabilimento metalmeccanico della società Piaggio; azione caratterizzata dall'intervento continuo da parte di singoli agenti e dall'uso delle camionette contro gli operai che stavano ascoltando il comizio, dal rumore dei numerosi automezzi della polizia, sì da rendere impercettibili le parole dell'oratore, benché trasmesse con altoparlante. In aggiunta a questo, il commissario di pubblica sicurezza presente, dottor Munna, interruppe l'oratore, mentre questi stava precisando che il comizio non era sottoposto a divieti.

« Gli interroganti chiedono pertanto di conoscere quali misure intende prendere nei confronti di quei funzionari della questura di Pisa o del commissariato di Pontedera, che si sono resi responsabili di tali atti in violazione dei diritti costituzionali in materia di libertà di propaganda a danno degli operai che stanno lottando per i miglioramenti salariali e contro un deputato nell'esercizio del suo mandato.

(724)

« RAFFAELLI, AMADEI LEONETTO, ROSSI PAOLO MARIO, LAMA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere i motivi che hanno indotto il prefetto di Venezia a sospendere dalle sue funzioni il Consiglio comunale di quella città proprio mentre trattative in corso fra tutti i gruppi consiliari, per risolvere la crisi, stavano per dare esito favorevole ed alla vigilia della convocazione di detto Consiglio; e per sapere se egli non intende revocare tale provvedimento ingiusto ed intempestivo ed a Venezia unanimamente deplorato proprio perché avvenuto nelle circostanze più sopra accennate.

(725)

« SANNICOLÒ, RAVAGNAN ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quale è il piano di emergenza previsto per la stagione invernale allo scopo di far fronte — anche con i lavori pubblici — alla esigenza di un alto livello di occupazione;

per conoscere se detto piano prevede tutti i possibili investimenti per la realizzazione di opere già previste, in particolare per la sistemazione urgente del terreno e la regolazione delle acque;

per conoscere se detto piano affronta con decisione il problema della occupazione nelle

regioni e nelle provincie dove la disoccupazione è percentualmente più forte e dove è più debole la occupazione per l'influenza dei fattori stagionali.

(726) « MAGLIETTA, CIANCA, AMENDOLA PIETRO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere quali misure intende adottare per l'immediata definizione della vertenza in corso tra bieticoltori e industriali zuccherieri:

1°) per determinare il prezzo della produzione del 1957-58;

2°) per la revisione dei criteri di determinazione del prezzo da riferire alla resa reale e non convenzionale;

3°) per la restituzione delle somme trattate sul prezzo delle bietole per la costituzione della cassa conguaglio esportazione.

(727) « CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere se sono al corrente dei danni ingenti causati in provincia di Reggio Calabria dalle piogge alluvionali della settimana in corso. Esse hanno fatto straripare molti corsi d'acqua, e particolarmente i fiumi Laverde e Bonamico, con cedimenti di tratti viabili, allagamento di abitati, interruzione della strada per San Luca, inondazione di oltre cinquanta ettari di terreno coltivato.

« La zona colpita è quella già danneggiata dalle alluvioni del 1951 e 1953. Nella desolante radura di pietrisco melmoso e di fanghiglia, dirupano le opere vallive costruite negli ultimi anni con sudati capitali privati o col contributo dello Stato, senza che a monte si sia contemporaneamente provveduto alla sistemazione torrentizia.

« L'interrogante chiede di sapere se i ministri interessati non intendano intervenire in maniera definitiva ed organica perché i miliardi, così malamente spesi, siano piuttosto stanziati per l'avvenire in base ad una visione generale delle necessità della Calabria, in modo da coordinare la sistemazione montana con quella valliva, ed evitare che il denaro pubblico e privato, e la fatica umana, vengano travolti più dall'errata esecuzione delle opere che dalla furia degli elementi.

(728) « TRIPODI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei trasporti e dei lavori pubblici, per

sapere quali siano i risultati ottenuti con il divieto di circolazione degli autotreni nella giornata di domenica; e per sapere se, in base alla esperienza ed alle richieste delle categorie interessate, non si ritenga di riesaminare il provvedimento.

(729) « SERVELLO, CALABRÒ ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste, per sapere se sono a conoscenza della grave situazione in cui si trovano gli assegnatari di Sterpeti, in comune di Montefelcino (Pesaro), a seguito dell'allarmante dissesto finanziario della « Cooperativa braccianti agricoli » di Ostra (Ancona).

« Risulta che la cooperativa in questione è stata amministrata in modo irregolare, tanto da rendersi estremamente difficile l'accertamento del suo stato attivo e passivo; che, a nome di essa, da parte di un dirigente è stato contratto un mutuo con la Cassa di risparmio di Fabriano dell'importo di lire 131 milioni, che non sono stati mai incassati dalla cooperativa, ma impiegati per tacitare degli assegni a vuoto emessi in proprio dallo stesso dirigente; che l'ammontare delle somme incassate dalla cooperativa superano di centinaia di milioni le spese effettuate per l'acquisto e la trasformazione dell'azienda, che è stata assegnata, frazionata in 74 fondi rustici, ad altrettante famiglie contadine.

« Gli interroganti chiedono ai ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno quali misure intendano adottare:

1°) per far sì che gli assegnatari di Sterpeti possano entrare in possesso delle terre loro assegnate, alle migliori condizioni possibili e comunque senza subire alcuna menomazione dei diritti acquisiti anche con le somme da essi versate (per complessive lire 112 milioni);

2°) perché siano perseguiti i responsabili delle gravi irregolarità sopra indicate ed accertati i motivi per i quali gli organi competenti non hanno ancora proceduto a perseguirli, nonostante che da anni siano di dominio pubblico le notizie relative ai metodi scandalosi con i quali la cooperativa veniva amministrata.

(730) « ANGELINI GIUSEPPE, SANTARELLI ENZO, SANTARELLI EZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare a favore dei danneggiati dall'alluvione abbattutasi in questi giorni in Sicilia e per il sollecito ripristino delle opere distrutte.

« L'interrogante chiede altresì di sapere quali provvedimenti intendano adottare per evitare — nei limiti del possibile — il ripetersi di simili calamità.

(731)

« TURNATURI ».

*Interrogazioni a risposta scritta.*

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per realizzare la equiparazione del maresciallo maggiore al grado IX, accogliendo le richieste della benemerita categoria, richieste che lo stesso ministro della difesa, nelle dichiarazioni fatte al Senato il 29 luglio 1958, ritenne giustificate e tali da dover essere prese in considerazione. (3039)

« DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ancora ostino alla rapida liquidazione della pratica danni di guerra del signor Stampalia Rodolfo che già nell'aprile dell'anno 1958 ha inviato l'ultima documentazione richiesta-gli dalla direzione generale danni di guerra (posizione 27195).

(3040)

« DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ancora ostino alla rapida definizione della pratica danni di guerra del signor Donati Umberto da Zara (commerciali e industriali) posizione 102550 e nel caso che nessun ostacolo vi sia se non intenda disporre per la sua sollecita liquidazione.

(3041)

« DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà gravi ancora ostino al sollecito pagamento della pensione alle figlie De Cillia Giancarla e Anita fu Carlo della vedova di guerra risposatasi De Cillia Irma nata Moro da Treppo Carnico (certificato di iscrizione 7097764, posizione 4321887).

(3042)

« DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà gravi ancora ostino alla rapida liquidazione della pensione di guerra al Deganis Dante fu Francesco da Buia (Udine) posizione numero 1813762/m.n.

(3043)

« DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi onde:

a) malgrado il primo comma dell'articolo 7 si ispiri anche al n. 17 dell'articolo 2

della legge-delega 20 dicembre 1954, n. 1181, che riconosce agli impiegati la piena valutazione del servizio prestato e la conservazione delle posizioni giuridiche ed economiche acquisite;

b) malgrado con decreti ministeriali si sia riconosciuto a degli insegnanti tecnici pratici il servizio prestato dalla data di effettiva assunzione e, sulla base dell'anzianità così valutata, sia stato a molti riconosciuto il passaggio al grado X, con la circolare n. 31 del Ministero della pubblica istruzione del 21 maggio 1956 ai suddetti insegnanti tecnici pratici è stata riconosciuta una anzianità massima, nel rispettivo grado del ruolo speciale transitorio decorrente dal 1° ottobre 1951, anzianità che ha riportato tutti al grado XI in contrasto con quanto stabilito nel precedente punto a).

(3044)

« DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se sia a sua conoscenza che in seguito all'alluvione del 21-22 giugno 1958 in provincia di Udine la passerella che era stata costruita sul torrente Cornappo nel comune di Nimis in località La Motta è andata distrutta e che, anzi, essa impedendo il deflusso delle acque ha fatto allagare i campi circostanti e quindi se sia a conoscenza che la popolazione deve ora attraversare con i carri il torrente per raggiungere la campagna e come tutto questo fosse stato previsto con una lettera inviata ancora nel novembre del 1956 del sindaco del comune di Nimis al genio civile di Udine.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere quali provvedimenti si intendano prendere al riguardo anche in considerazione del fatto che già nel novembre del 1958 il Segretario generale della Presidenza della Repubblica aveva segnalato la cosa alla prefettura di Udine. (3045)

« DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere — premesso che l'articolo 107 del nuovo codice della strada prescrive, fra l'altro, una distanza di sicurezza per veicoli in marcia di metri 40, e che fra i veicoli l'articolo 20 dello stesso codice include anche i velocipedi — come mai nella trasmissione televisiva delle ore 19,35 del 23 novembre 1958, fatta a cura del Ministero competente, siano stati indicati come in regola con le nuove norme i ciclisti, che figuravano marcianti in stretta fila indiana senza il minimo distanziamento fra loro.

(3046)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se non ritenga opportuno disporre l'istituzione di un ufficio dei conti correnti postali in Messina, in considerazione del fatto che tra le direzioni provinciali di seconda categoria quella di Messina, nonostante occupi il secondo posto, attende tuttora la istituzione dell'invocato servizio, mentre altre direzioni di pari categoria e molto meno importanti in graduatoria gestiscono il servizio già da molto tempo.  
(3047) « BONINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio, per conoscere quali interventi si intendono operare in conformità al programma di Governo per determinare una congrua diminuzione del prezzo delle macchine agricole.

« Rileva l'interrogante che, mentre si è addivenuti da parte delle maggiori industrie italiane alla diminuzione del prezzo delle automobili e degli autocarri, nulla è stato fatto per il settore delle macchine agricole i cui alti prezzi sono frutto non solo di elevate protezioni doganali, ma anche dei privilegi e degli incentivi che derivano dal piano dodicennale per lo sviluppo dell'agricoltura, che il Parlamento sta di nuovo potenziando.  
(3048) « AIMI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare con la necessaria urgenza per ovviare al crollo del prezzo delle carni alla produzione.

« Tale crisi che risale ormai a parecchi mesi e che si è ulteriormente aggravata in questi ultimi tempi, non ha portato vantaggio alcuno ai consumatori, ed arreca gravissimi danni a tutta l'agricoltura italiana ed è causa di profonda sfiducia e di scoramento in tutto il paese e soprattutto nelle zone dell'Appennino ove il bestiame è l'unica fonte di reddito ed ove, seguendo le direttive del Governo e dando credito alle assicurazioni che erano state ripetutamente date in ordine alla difesa del settore, ci si era indirizzati con notevoli sacrifici economici e col concorso dello Stato alla riconversione delle colture ed allo sviluppo degli allevamenti zootecnici.  
(3049) « AIMI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se risponde a verità che il sin-

daco di Casacalenda (Campobasso) avrebbe fatto eseguire illegittimamente un taglio nel bosco San Martinello di detto comune, vendendo la relativa legna, mentre questa dovrebbe essere utilizzata per uso civico in conformità delle disposizioni della vedova Martinnelli, che quel bosco lasciò al comune; e quali provvedimenti, in caso affermativo, intendano prendere nell'interesse di quella popolazione.  
(3050) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, in merito allo stato della pratica del signor Stanic Bruno per la concessione dell'assegno vitalizio di benemerenzza ai sensi della legge n. 96 del 10 marzo 1955 (posizione n. 1771708).

« Risulta che la commissione per il riconoscimento delle provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali ha respinto la richiesta dell'interessato con delibera n. 6759, nella quale vengono attribuiti erroneamente allo Stanic dei reati di cui non è mai stato imputato dal tribunale speciale, che lo ha invece condannato il 14 dicembre 1941 unicamente in base agli articoli 302 e 305 dell'allora vigente Codice penale, come risulta dalla documentazione addotta nella domanda di revisione presentata dallo Stanic alla succitata commissione.

« L'interrogante rileva la necessità di una sollecita revisione del caso anche per la gravità delle infermità riconosciute allo Stanic dalla commissione medica in data 24 aprile 1957 e richiedenti continuate cure.  
(3051) « VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, sulla frequenza, l'orario di scuola e il profitto dei 980 scolari di Frattaminore (Napoli) alloggiati in 4 aule ricavate nell'edificio di un ex pastificio.  
(3052) « MAGLIETTA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se, in seguito alle varie richieste di intervento, sono state prese iniziative, e quali, intese a riparare l'ingiustizia di cui è stato vittima l'operaio Cristina Enrico, da Broni.

« Il Cristina, membro della commissione interna, venne licenziato in primavera dalla Cementifera di Broni con lo specioso pretesto di avere egli esercitato pressioni su un lavoratore per indurlo allo sciopero, dal ché balza evidente l'azione della direzione dello stabilimento intesa a discriminare ed intimidire i rappresentanti sindacali dei lavoratori.  
(3053) « SOLIANO, DE GRADA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non crede intervenire, disponendo straordinariamente l'apertura di un cantiere-scuola di lavoro o di un corso di qualificazione professionale per effettuare il completamento della costruzione in Filignano (Campobasso) della « Casa del lavoratore », che è stata eseguita per metà, per cui, ove non sia completata, si ridurrà a pezzi anche con pericolo per la incolumità pubblica, trovandosi in un punto centrale del paese. (3054) « COLITTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti dell'impresa Donato Caroprese, appaltatrice dei lavori di sistemazione della strada provinciale Troia-Orsara di Puglia, in provincia di Foggia.

« Tale impresa, non solo non paga alle dovute scadenze le mercedi dovute, ma licenzia i propri dipendenti a suo piacimento e senza alcun effettivo preavviso, servendosi dell'espediente della notifica di un falso preavviso a ciascun dipendente all'atto stesso della assunzione al lavoro. Essa, inoltre, fa eseguire da ogni dipendente, gratuitamente, un'ora di lavoro straordinario al giorno.

« L'impresa Caroprese, poi, sfrutta in modo inaudito gruppi di operai addetti alla raccolta e frantumazione delle pietre, compensandoli con 250 lire per ogni metro cubo di pietre frantumate se intendono fruire degli assegni familiari e delle assicurazioni sociali, con 400 lire per ogni metro cubo se intendono rinunciare a tali benefici.

« L'accertamento di tali inadempienze richiede indagini particolarmente approfondite, dato che da un primo intervento dell'Ispettorato del lavoro, a causa delle intimidazioni alle quali i lavoratori sono sottoposti, la grave realtà è rimasta coperta.

(3055) « MAGNO, CONTE, KUNTZE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritenga necessario ed urgente promuovere l'adozione di provvedimenti atti a rimuovere le cause che determinano la ingiustificata flessione dei prezzi del bestiame da macello.

« L'interrogante richiama l'attenzione del ministro sulla estrema urgenza dei provvedimenti richiesti per la grave situazione di disagio e di allarme determinatasi tra gli allevatori, dalla quale potranno essere seriamente compromessi i piani di riconversione

delle coltivazioni cerealicole in foraggere, strettamente connessi con l'aumento del patrimonio zootecnico. (3056) « PUCCI ERNESTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste, per conoscere le ragioni per le quali sono state autorizzate le importazioni di bestiame e di carne macellata in misura superiore ai contingenti dei decorsi esercizi, ad onta della grave crisi interna che travaglia gli allevatori italiani.

« L'importazione stessa infatti, mentre ha lasciato invariato il prezzo delle carni al consumo, ha prodotto il crollo dei prezzi alla produzione.

« Quali provvedimenti intendano quindi adottare con la tempestività necessaria per arginare la paurosa crisi di produzione e di consumo che si lamenta nel paese. (3057) « MONTE, SAMMARTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se non ritengano necessario e urgente sospendere le indiscriminate importazioni di carni congelate, che hanno provocato il crollo del prezzo delle carni bovine senza un apprezzabile riflesso favorevole sul mercato al minuto ed in contrasto con le direttive della politica agraria intese a sviluppare il settore zootecnico. (3058) « TROISI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del commercio con l'estero, per conoscere quali provvedimenti intende adottare per far cessare con la dovuta urgenza l'importazione di bestiame da macello e di carni congelate e refrigerate, finché non si sarà potuta determinare con la dovuta prudenza la distribuzione dei contingenti importati nei periodi stagionali più idonei.

« Ciò onde evitare il gravissimo danno che deriva all'intera economia agricola dalle notevolissime diminuzioni di prezzo già in atto per il bestiame da macello di produzione nazionale. (3059) « PUCCI ERNESTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del commercio con l'estero, per conoscere se non ritenga opportuno adottare, di concerto con il ministro dell'agricoltura e foreste, i necessari provvedimenti per tutelare i produttori agricoli colpiti dal crollo dei prezzi del bestiame causato dall'aumento eccessivo delle importazioni di carni dall'estero, che hanno superato del 50 per cento quelle

dello scorso anno, senza corrispondente beneficio dei consumatori in quanto che i prezzi delle carni al dettaglio o sono rimasti stazionari o hanno subito soltanto in qualche zona qualche lieve flessione.

(3060)

« FERRARA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale, per chiedere se è a loro conoscenza che la fabbrica siderurgica acciaierie e ferriere pugliesi di Giovinazzo (Bari) — alle cui dipendenze lavorano 680 lavoratori — è in procinto di chiudere i battenti con il 31 dicembre 1958; e per conoscere se esistono cause oggettive di tale minacciata chiusura; e se il governo non ritenga opportuno d'intervenire, tramite l'I.R.I., per assicurare la continuità di lavoro e lo sviluppo dell'unico complesso siderurgico esistente in Puglia.

(3061) « MUSTO, ASSENNATO, SFORZA, FRANCAVILLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere se non ritenga opportuno di ordinare un severissimo controllo sulle partite di vaccino antipoliomielitico giacenti presso grossisti e farmacie al fine di accertarne l'assoluta genuinità e l'efficacia.

(3062)

« BARTOLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per conoscere il suo pensiero su taluni recenti indirizzi di nutrizione animale, intesi a migliorare gli incrementi di peso vivo dei bovini attraverso somministrazione di sostanze chimiche, quali i cosiddetti tranquillanti, antibiotici, vitamine e soprattutto stilbenici, con cui si userebbe all'uopo confezionare i mangimi.

« Per invocare del pari indilazionabili norme di disciplina alimentaristica, specialmente in rapporto alla pericolosità rappresentata per la salute umana da carni animali trattate in precedenza con dietilstilbestrolo, precipuamente se per innesto.

(3063)

« BARTOLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intende adottare affinché la signora Piccola Vincenza titolare del bar sito in via Vita alla Sanità 115, Napoli riceva come previsto dalla legge di pubblica sicurezza e dalla legge 8 luglio 1949, n. 478 la regolare licenza per detto esercizio.

« Sui motivi per cui la questura di Napoli la quale ebbe a rilasciare sei mesi or sono

provvisoria autorizzazione, ha ritenuto revocare il provvedimento respingendo altresì la regolare istanza dell'interessata.

(3064)

« ARENELLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere ogni quanto tempo si riunisce la commissione centrale di cui all'articolo 20 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, per l'esame dei ricorsi avverso le liquidazioni proposte dalla direzione generale dei danni di guerra.

« L'interrogante ritiene debbasi accelerare l'attività della commissione stessa, onde evitare il malcontento tra i danneggiati di guerra, che ancora attendono una equa liquidazione dei danni subiti.

(3065)

« BUFFONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro, per sapere se non ritengano di dover esaminare le aspirazioni dei dipendenti statali appartenenti all'amministrazione finanziaria e, di comune accordo con le rappresentanze sindacali, cercare una giusta soluzione dei problemi sollevati dalla categoria.

(3066)

« BUFFONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali provvedimenti intende adottare perché al signor Casciello Antonio, da Boscoreale (Napoli) — pratica posizione n. 22249 — sia riconosciuta ed applicata regolarmente la legge del 15 febbraio 1958, n. 46.

(3067)

« ARENELLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se sono allo studio disposizioni intese a consentire, mediante concorso a titoli, l'immissione nei ruoli dei professori stabili abilitati con 52,50, mutilati ed invalidi di guerra.

(3068)

« BUFFONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se, in relazione a quanto contenuto nella risposta dello stesso ministro alla interrogazione 1094 circa le forti riduzioni del prezzo del bestiame verificatesi in questi ultimi mesi, non ravvisi essersi realizzate nel paese quelle condizioni che inducano il Ministero ad intervenire d'urgenza per disporre adeguati provvedimenti a tutela degli allevatori.

« Desidera, l'interrogante, sottolineare in proposito come l'inarrestato ritmo delle importazioni di bestiame da macello, di carne

refrigerata e congelata, aggrava di giorno in giorno la precaria situazione degli allevatori di bestiame (in special modo dei piccoli coltivatori diretti) e crea il diffondersi di un vivo malcontento tra le famiglie contadine.

« Già numerosi sintomi lasciano presagire imminente uno stato di esasperazione nelle masse contadine che non sanno rendersi conto come ancora non si sia trovato il modo onde risolvere questo loro assillante e principale problema.

« Chiede quindi, l'interrogante, di non voler ulteriormente attendere per l'emanazione di idonee misure che valgano a far superare la grave crisi in atto ed a ridare fiducia in questo basilare settore dell'economia agricola. (3069) « ARMANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero, per conoscere se di fronte al quotidiano continuo peggioramento della situazione in cui si trovano gli allevatori di bachi da seta degli anni 1957 e 1958, non ritengano veramente urgente l'adozione di adeguati provvedimenti protettivi.

« Infatti, com'è certamente noto ai ministri interrogati, assai grave si presenta la posizione degli agricoltori, i quali non sanno ancora se e quando potrà essere venduta la seta ricavata dai bozzoli prodotti nel 1957 (in vendita per il 50 per cento ed ancora giacente presso gli essiccatoi cooperativi Bozzoli, come - ad esempio - si verifica per la provincia di Udine) e quali siano le prospettive circa il collocamento della produzione 1958.

« Il forte onere di interessi passivi gravanti sui produttori per l'acconto riscosso sulla produzione ancora invenduta, non può certamente essere sopportato dagli stessi agricoltori. E poiché questa grave e preoccupante situazione trae la sua origine, come ognuno sa, dalla forte concorrenza della seta di produzione estera che viene sistematicamente importata in Italia - impedendo così ai produttori ed ai loro Enti cooperativi di collocare sul mercato nazionale la seta di produzione locale - l'interrogante nuovamente si permette di pregare i ministri dell'agricoltura e del commercio con l'estero, se non ritengano di urgenza prendere radicali decisioni in proposito (sospensione dell'importazione per il breve periodo sufficiente alla vendita della seta di produzione nazionale) e, nel contempo, assicurare gli allevatori di bachi e gli Enti cooperativi da essi appositamente istituiti (essiccatoi cooperativi Bozzoli) che il Governo interverrà per coprire gli oneri passivi derivanti dalle anticipazioni concesse dagli Istituti di credito agli allevatori, previa autoriz-

zazione ministeriale. Ripete, l'interrogante, che ogni giorno di ritardo nella soluzione del problema, significa nuovi milioni di passività che si accumulano.

(3070) « ARMANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non ritenga di dover accogliere le domande a suo tempo inoltrate da alcuni agricoltori residenti a Corigliano Calabro e Cassano Jonio (Cosenza), che durante il nubifragio abbattutosi nella zona sopra indicata il 2 settembre 1958, subirono gravi danni alle colture, per cui chiesero la sospensione del pagamento dei contributi unificati.

(3071) « BUFFONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro, per sapere se sono a conoscenza degli inconvenienti originati dal modo attuale di riscossione e di pagamento delle pensioni I.N.P.S., che costringe i beneficiari, spesso in età avanzata, a lunghe code in prossimità degli uffici postali, a giorni e ore fisse, con disagio tanto più evidente nella stagione invernale.

« L'interrogante si permette chiedere se, per un maggiore rispetto alla dignità e al decoro dei pensionati italiani, i ministri non ritengano opportuno, in proposito, adottare metodi più funzionali e moderni, come l'emissione di assegni speciali riscuotibili presso gli uffici postali e le banche, con comodo e a piacere degli interessati, non diversamente, peraltro, da quanto già pratica a beneficio dei pensionati dello Stato.

(3072) « SARTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del commercio con l'estero, per conoscere se, di concerto col ministro dell'agricoltura e delle foreste, non ritenga essere indispensabile, a salvaguardia degli interessi degli allevatori italiani, provvedere a sospendere temporaneamente le importazioni di bestiame e di carni congelate e fresche dall'estero, onde consentire agli allevatori stessi di vendere il proprio bestiame.

« Ritiene l'interrogante che esistono così evidenti e noti motivi di opportunità e necessità per tale provvedimento, per cui si esime anche solo dall'enumerarli. È convinto, del pari, che l'importanza di tali misure per gli allevatori italiani suggerisca alla sensibilità del ministro l'urgenza nell'emanazione delle richieste indilazionabili misure.

(3073) « ARMANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del commercio con l'estero, per conoscere se, in relazione al continuo aggravarsi del mercato del bestiame, che tanta parte ha su tutta l'economia agricola anche nella provincia di Savona, non ritenga urgente provvedere a sospendere ogni importazione di bestiame, regolando poi per l'avvenire il mercato stesso in modo di evitare che i prezzi possano scendere al disotto di certi limiti decisamente antieconomici.  
(3074) « BOLLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali provvedimenti urgenti prenderanno in relazione alla paurosa discesa del prezzo del bestiame alla stalla, dovuta in particolar modo all'importazione di bestiame vivo, di carni congelate e di carni refrigerate.

« L'interrogante chiede di conoscere altresì il pensiero dei ministri sulle possibilità di conciliare la politica zootecnica propugnata dal Governo con l'andamento generale dei prezzi nel settore interessato.  
(3075) « GRAZIOSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste, per sapere quali provvedimenti intendano di adottare per arginare il continuo ribasso del prezzo del bestiame che da alcuni mesi è diminuito dal 20 al 30 per cento del suo valore.

« La zootecnica sino a qualche mese fa era ancora l'unica voce remunerativa tra tutta la produzione agricola, attualmente è caratterizzata da una preoccupante passività, il che tra l'altro, invoglia i giovani ad abbandonare la terra e creando così miseria in città e nelle campagne.

« Occorrono urgenti provvedimenti.  
(3076) « STELLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del commercio con l'estero, per conoscere — in relazione al continuo aggravarsi del mercato del bestiame che, data la grande difficoltà in cui già si muove tutta la nostra agricoltura, minaccia l'equilibrio stesso delle aziende agricole (specie nella pianura padana e nelle zone montane, dove maggiore è l'incidenza della produzione zootecnica sul totale della produzione lorda vendibile) — se non ravvisi l'urgente necessità:

1°) di potenziare le attuali misure doganali specie nei confronti di paesi non appartenenti all'O.E.C.E.;

2°) di sospendere immediatamente ogni importazione di bestiame, formulando poi per l'avvenire veri e propri calendari di importazione sulla base:

a) dei periodi di normale minore offerta di bestiame nazionale;

b) di minimi prezzi all'ingrosso che assicurino l'economicità degli allevamenti.

(3077) « ZUGNO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere:

1°) l'ammontare degli investimenti operati dalle industrie a partecipazione statale nel mezzogiorno d'Italia dal 18 agosto 1958, data di entrata in vigore della legge n. 634, in poi;

2°) la distribuzione territoriale degli investimenti stessi;

3°) il settore prescelto dalle industrie suddette nell'investimento delle somme stanziare.

(3078) « BUFFONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere se sono allo studio disposizioni di legge tendenti a migliorare il trattamento giuridico-economico dei medici coloniali di ruolo, che dopo essere rimasti ancorati al grado IX fino al 1° aprile 1954, data sotto la quale in seguito a regolari esami furono promossi al grado VIII, vedono ora compromessa ogni possibilità di carriera per essere stati accodati nei ruoli dei medici effettivi dell'A.C.I.S.  
(3079) « BUFFONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quali sono i motivi per cui non è stata ancora data risposta alla domanda che il signor Braneschi Remigio, titolare dell'albergo ristorante Valentini di Baceno (Novara) ha inoltrato fin dal 25 settembre 1955, tramite l'Ente provinciale per il turismo di Novara, al commissario nazionale per il turismo, allo scopo di ottenere i benefici previsti dalla legge 4 agosto 1955, n. 691, per l'attuazione dell'opera prospettata nel progetto e nella relazione tecnica allegati alla domanda stessa.

« Pertanto, tenuto presente che Baceno, classificato tra i comuni Ossolani di zona depressa, è località di villeggiatura estiva ed invernale priva di adeguata attrezzatura alberghiera, l'interrogante chiede al Presidente del Consiglio se non ritenga di aderire alla domanda dell'interessato.  
(3080) « MOSCATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se è a conoscenza che in quasi tutte le località delle valli Ossolane la ricezione dei programmi radio-televisivi è fortemente disturbata e praticamente impedita da elettrodotti ad alta potenza e da ostacoli naturali, per cui i numerosi abbonati alla R.A.I.-T.V. minacciano ora di non rinnovare più gli abbonamenti per il 1959. Pertanto, poiché sono note le condizioni di isolamento e di disagio in cui vivono le popolazioni di montagna, specie quelle delle piccole frazioni e delle case sparse; e tenendo conto che anch'esse pagano il canone di abbonamento e le relative tasse erariali, l'interrogante chiede al Presidente del Consiglio se non ritenga di sollecitare la R.A.I.-T.V. a provvedere con urgenza alla installazione di antenne ripetitrici collegate con quella di Domodossola e di adottare misure atte ad assicurare la ricezione radio-televisiva in tutte le vallate ossolane.

(3081)

« MOSCATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali sono i motivi che hanno fin'ora impedito la concessione del contributo previsto dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, che il sindaco del comune di Calasca (Novara) ha richiesto con nota del 13 marzo 1958, n. 384, per l'attuazione del terzo lotto dell'acquedotto comunale destinato alle frazioni.

(3082)

« MOSCATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non ritenga di aderire alla domanda (n. 137) che il sindaco del comune di Calasca (Novara) ha inoltrato il 15 gennaio 1958, per ottenere l'assunzione da parte dello Stato della spesa relativa alla installazione del telefono nella frazione Vigino, ai sensi della legge 22 novembre 1954, n. 1123.

(3083)

« MOSCATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza del grave sopruso che la direzione dello stabilimento Cobiainchi di Omegna (Novara) ha compiuto ai danni dei lavoratori ivi occupati. Risulta infatti all'interrogante che il 31 ottobre 1958, con un avviso fatto insolitamente affiggere allo scadere del primo turno di lavoro, la direzione dello stabilimento comunicava agli operai della sezione laminatoio che il 4 novembre sarebbe stata considerata giornata lavorativa.

« Lunedì 3 novembre, la commissione interna faceva presente alla direzione che trat-

tandosi di riconosciuta festa infrasettimanale, il 4 Novembre le maestranze si sarebbero astenute dal lavoro anche in considerazione della particolare solennità che assumeva questo anno la celebrazione della Vittoria. Il direttore dello stabilimento, ingegner Sansoni, in dispregio ad ogni sentimento patriottico, non vuole nemmeno discutere con la commissione interna, indi multava ingiustamente i lavoratori perché, come da comunicato esposto il 6 novembre: « gli operai che si sono arbitrariamente assentati dal lavoro nella giornata del 4 novembre 1958 e che non hanno giustificato l'assenza, sono considerati assenti arbitrari e come tali puniti ai sensi dell'articolo 32 del contratto nazionale del lavoro ».

« L'interrogante chiede pertanto quali provvedimenti il ministro intende adottare nei confronti della direzione dello stabilimento Cobiainchi, per avere essa definita arbitraria l'assenza dei lavoratori che era stata invece debitamente preannunciata, oltreché essere prevista dal calendario delle festività infrasettimanali; e se, oltre a revocare la multa giustamente inflitta, non ritenga di richiamare tale direzione al rispetto del contratto nazionale e del sentimento patriottico dei lavoratori.

(3084)

« MOSCATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se ritiene che sia rispondente alla lettera e allo spirito delle leggi vigenti in materia e che sia fruttuoso per il buon andamento della scuola quanto si è verificato e si verifica in provincia di Rieti, in cui:

a) oltre trenta insegnanti elementari sono stati « comandati » a prestare servizio in uffici scolastici e non scolastici; e sono stati di conseguenza distratti — spesso ad anno scolastico iniziato — dall'insegnamento attivo, frustrando tra l'altro il principio della continuità didattica e fornendo alle categorie degli insegnanti un esempio di inefficienza e di clientelismo;

b) sette insegnanti sono stati in particolare comandati al patronato scolastico del solo comune di Rieti, che in base all'articolo 11 della legge 4 marzo 1958, n. 261, non potrebbe avere più di 5 insegnanti comandati, anche ammesso che Rieti sia da considerarsi fra i « maggiori centri » della Repubblica;

c) i trasferimenti dei direttori didattici hanno avuto luogo ad anno scolastico iniziato, e senza che il ritmo dei trasferimenti stessi e delle nomine dei vincitori degli ultimi concorsi fossero in qualche modo ritmati fra di loro al fine di non portare ulteriori nocivi turbamenti al regolare andamento scolastico;

d) il collocamento a riposo di alcune insegnanti, avvenuto anch'esso nel corso dell'anno scolastico, ha avuto per effetto una revisione generale dei trasferimenti magistrali in seguito alla quale numerosi ulteriori spostamenti sono avvenuti sempre ad anno scolastico iniziato.

« E per sapere se e come intende provvedere, onde ovviare a questa situazione di grave disagio.

(3085)

« ANDERLINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi per i quali ancora a tutt'oggi non ha provveduto ad emettere i relativi decreti di nomina dei comitati provinciali quali organi periferici dell'Istituto nazionale assistenza malattia ai lavoratori previsti dagli articoli 12 e 27 della legge 11 gennaio 1943, n. 138.

« L'interrogante è a conoscenza che detti comitati provinciali I.N.A.M. sono già da tanto tempo scaduti e che le rispettive organizzazioni nazionali hanno fatto pervenire al Ministero del lavoro e della previdenza sociale le segnalazioni dei nominativi che si propongono a componenti dei comitati medesimi.

« È evidente come il mancato funzionamento di organismi di un istituto a cui la legge ha imposto il non indifferente compito di curare l'assistenza di malattia dei lavoratori di tutto il paese, comporta tutta una serie di notevoli inconvenienti, tra i quali quello di evitare il giusto e democratico controllo e la vigilanza dei rappresentanti delle categorie interessate all'amministrazione dell'ente mutualistico, inconveniente che, perpetuandosi, porterebbe certamente l'Ente a divenire una mostruosità burocratica in mano ai funzionari stessi.

« L'interrogante, pertanto, rivolge viva preghiera al ministro, affinché voglia rendersi conto della questione prospettatagli e conseguentemente intervenire nel senso voluto dalla legge.

(3086)

« DI BENEDETTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere se è informato dello stato di disagio e di viva preoccupazione che si manifesta tra le categorie commerciali e in particolare tra i dettaglianti, per il crescente dilagare di contestazioni amministrative e giudiziarie relative alla vendita di generi e prodotti alimentari e non alimentari pre-confezionati esitati nei loro imballi originali, in quanto non ri-

spondenti alle norme che ne disciplinano la produzione;

e se ritenga opportuno, a conferma dello spirito che informa i numerosi provvedimenti che disciplinano la materia, chiarire che siano chiamati a rispondere non coloro che sono forzati e inconsci protagonisti ma, nel rispetto dei principi giuridici fondamentali, i veri responsabili della violazione delle norme che tutelano la produzione e il consumo dei generi alimentari.

« L'interrogante chiede in particolare se il ministro intenda dare istruzioni agli organi periferici di competenza nel senso di non ritenere responsabile il venditore in buona fede di merci confezionate e trasferite al consumatore in involucri originali sigillati recanti le caratteristiche distintive esteriori che la legge prevede, e ciò perché è da escludere, in tali casi, una ipotesi delittuosa mancando dolo specifico, e neppure colposa perché occorrerebbe che l'esercente al dettaglio nell'infrangere la disposizione di legge abbia agito con coscienza e volontà;

e quali misure intenda predisporre per la individuazione delle vere responsabilità, a salvaguardia della collettività.

« In via subordinata, l'interrogante chiede se il Ministro dell'industria e commercio non convenga circa la utilità di stabilire l'obbligo, oltretutto per i prodotti nazionali anche per quelli di importazione, che la prescritta indicazione, con carattere di corpo adeguatamente proporzionato alla superficie dell'involucro e dell'imballo esteriore, figurino pure in italiano, ed i pesi siano espressi anche nelle convenzioni di peso e misure decimali a garanzia della pubblica buona fede.

(3087)

« ORIGLIA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se i lavoratori siderurgici licenziati dopo il 10 febbraio 1958 possano usufruire del trattamento previsto dalla C.E.C.A.

« Se per questi lavoratori non esista una possibilità di inserimento tra quelli licenziati precedentemente per i quali non ancora è stata conclusa la relativa pratica presso gli organi internazionali della C.E.C.A.

« Come mai la società I.L.V.A. di Torre Annunziata che ha proceduto a licenziamenti anche dopo la suddetta data non si sia preoccupata di inviare presso il Ministero del lavoro i relativi documenti per l'eventuale inserimento dei lavoratori summenzionati nella convenzione internazionale non ancora conclusa.

(3088)

« FASANO, ARENELLA, GOMEZ D'AYALA, MAGLIETTA, CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste, per sapere quali provvedimenti intendano adottare per frenare il precipitoso ribasso del prezzo dei bovini, causato principalmente dall'incontrollata importazione di carne refrigerata, sebbene il prezzo al consumo mantenga un ingiustificato andamento sostenuto; se non sia in palese contrasto tale scoraggiante depressione con le direttive governative per le auspiccate riconversioni delle colture granarie mediante l'incremento della zootecnia.

(3089)

« DE LEONARDIS ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere se intende esaminare la possibilità di includere i lavoratori licenziati dalla Società I.L.V.A. di Torre Annunziata nel programma di assistenza salariale previsto dall'I.R.I. per i dipendenti licenziati o sospesi dalle aziende a partecipazione statale.

« Tali lavoratori sono stati infatti licenziati dall'I.L.V.A. di Torre Annunziata dopo il 10 febbraio 1958, ragione per cui non hanno potuto usufruire dello stesso trattamento C.E.C.A. previsto per gli altri loro compagni licenziati precedentemente a questa data.

« Gli interroganti fanno presente che la disparità del trattamento praticato nei confronti di questi lavoratori rispetto a tutti gli altri lavoratori delle aziende siderurgiche, è tale da non consentire nessuna giustificazione tranne quella strettamente giuridica relativa ai termini di scadenza del trattamento C.E.C.A.

« Gli interroganti fanno presente infine che l'inclusione nel programma assistenziale I.R.I. dei suddetti lavoratori comporterebbe un esiguo onere finanziario dato il numero ristretto dei lavoratori interessati.

(3090) « ARENELLA, FASANO, GOMEZ D'AYALA, MAGLIETTA, CAPRARA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere, di fronte ai gravi danni, provocati dal maltempo e dalle piogge persistenti negli ultimi giorni in Calabria alle campagne, alla viabilità di ogni ordine, alle case di abitazione, agli abitati e alle opere pubbliche in genere:

a) quali interventi straordinari e di emergenza e in che misura sono stati presi in soccorso delle popolazioni colpite e per limitare i danni alle persone e alle cose;

b) se e in che misura in occasione dell'evento naturale sono affiorate carenze nell'opera di difesa e di consolidamento del suolo calabrese in applicazione della legge speciale Calabria;

c) se i ministri interessati si propongano di prendere urgenti provvedimenti intesi:

1°) ad erogare adeguati sussidi e idonea assistenza alle famiglie colpite e a distribuire congrui quantitativi di grano alle famiglie contadine;

2°) a sollecitare tutti gli enti preposti alla realizzazione delle opere pubbliche, ed in particolare di quelle previste dalla legge speciale Calabria per la difesa e il consolidamento del suolo, perché realizzino i programmi e recuperino il tempo perduto;

3°) a sollecitare il Genio civile delle tre provincie, gli ispettori provinciali dell'agricoltura, il Provveditorato regionale alle opere pubbliche, l'Ispettorato regionale dell'Agricoltura, perché accelerino al massimo le procedure per la concessione dei contributi per la ricostruzione delle case nei centri cittadini e nelle campagne e per l'incremento agricolo, previsti dalla stessa legge speciale Calabria.

(3091) « FIUMANÒ, ALICATA, GIULIO, MES-  
SINETTI, MICELI, MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se intende sollecitare la liquidazione delle pratiche di risarcimento danni di guerra ai sottonotati cittadini, vittime di quanto commesso dai nazifascisti durante il rastrellamento del 20 agosto 1944:

1°) Arnaudo Pietro fu Giuseppe, residente in frazione Pianche nel comune di Vinadio (Cuneo). Pratica n. 32897 presso l'intendenza di finanza di Cuneo per aver avuto distrutta una baita montana con quanto in essa contenuto;

2°) Arnaudo Lorenzo fu Lorenzo, residente in frazione Pianche nel comune di Vinadio (Cuneo). Pratica presso l'intendenza di finanza di Cuneo a nome dei nipoti Domenico e Vincenzo Pigaglio (fratelli) di cui è procuratore, per la distruzione di una baita montana e di quanto in essa contenuto.

(3092)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se intende sollecitare la definizione e liquidazione della pratica del signor Marino Bartolomeo fu Bartolomeo, residente a Vinadio (Cuneo), per gli espropri effettuati nel 1938 dall'autorità competente ai fini della costruzione di una strada militare.

« Si tratta di vari appezzamenti di terreno di proprietà del Marino aventi le seguenti misure:

1° larghezza metri 2,50 per metri 40 di lunghezza;

2° larghezza metri 2,50 per metri 45 di lunghezza;

3° larghezza metri 2 per metri 75 di lunghezza.

« L'interrogante è convinto che, dopo 20 anni dal fatto, sia doveroso provvedere con ogni sollecitudine.

(3093)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se ritiene opportuno esaminare l'assurda situazione in cui sono venuti a trovarsi alcuni insegnanti medi, che hanno conseguito o conseguiranno l'abilitazione nei normali concorsi a cattedre banditi nel 1957 e che, in base al 2° comma dell'articolo 1 della legge 3 agosto 1957, n. 744, non potranno conseguire la stabilità mentre d'altra parte la norma citata consente che conseguano la stabilità gli insegnanti che ottengano la semplice abilitazione didattica.

(3094)

« ANDERLINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se risponde a verità che l'insegnante elementare Rosa Vito, da Canosa, senza tenere lezione da circa tre anni, percepisce uno stipendio dalla scuola ed a quale titolo.

(3095)

« FRANCAVILLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici, per conoscere se sono informati che — a seguito di una alluvione verificatasi nella notte del 18 novembre 1958 — gli olivicoltori del comune di Peschici (Foggia) hanno avuto il raccolto quasi interamente distrutto.

« L'interrogante domanda di conoscere i provvedimenti che intendano adottare, auspicando la costruzione e ricostruzione immediata di opere atte ad evitare il ripetersi di simili iatture, comportanti ingenti danni economici, che si ripercuotono sulla quasi totalità della popolazione locale.

(3096)

« DE CAPUA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente intervenire presso il Comitato interministeriale dei prezzi affinché accolga i voti dei bieticoltori di fissare, per la campagna 1958, in lire 73,71 la quota per chilo zucchero ad

essi riconosciuta dal Comitato interministeriale dei prezzi stesso, attualmente non corrisposta per intero per effetto della differenza tra resa convenzionale, adottata per stabilire il prezzo delle bietole, e la resa reale saccharosio zucchero.

(3097)

« MARENCHI, SANGALLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste, per sapere quali provvedimenti abbiano preso o intendano prendere al fine di bloccare il progressivo crollo dei prezzi del bestiame alla produzione.

« In particolare chiede di sapere se i ministri non ritengano di esaminare, con la massima ampiezza e sollecitudine, il grave problema, tenendo conto che non si tratta di una normale fluttuazione di mercato entro limiti più o meno sopportabili dalla nostra economia; e che tale fenomeno avviene proprio nel settore pilota degli attuali orientamenti di politica economica in agricoltura; se non ritengano di introdurre — come immediata misura di emergenza — una severa disciplina limitativa delle importazioni di bestiame da macello e di carni refrigerate.

(3098)

« GERBINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per fermare e sanare il ribasso del prezzo dei bovini, dovuto essenzialmente all'incontrollata importazione di carne refrigerata.

« Tenuto conto che il prezzo al consumo mantiene e persegue un andamento ingiustificato, l'interrogante chiede se tale depressione non sia in contrasto con le direttive governative alle auspiccate riconversioni delle culture granarie mediante l'incremento zootecnico.

(3099)

« SANGALLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste, per sapere se sono a conoscenza del continuo e pauroso ribasso sul mercato nazionale del prezzo del bestiame, da vita e da macello, con conseguente grave disagio economico per gli allevatori italiani, già provati da enormi spese per far fronte agli alti costi produttivi; e se non ritengano opportuno chiudere tempestivamente l'importazione del bestiame dall'estero; e ciò fino a quando il mercato nazionale non verrà normalizzato come nelle precedenti annate.

(3100)

« SCHIAVON ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere quali provvedimenti intende adottare nei confronti del personale straordinario dell'ufficio provinciale di leva di Napoli, sospeso dall'incarico sin dal 9 agosto 1958.

« Trattandosi di elementi, nella maggior parte ex combattenti, che hanno prestato lo- devolmente la loro opera per un periodo da cinque ad undici anni, tutti con famiglia a carico, si chiede che gli stessi siano ancora tratti in servizio oppure assunti come operai giornalieri presso il predetto ufficio di leva di Napoli o presso altri Enti militari che, per le loro esigenze, devono assumere altro personale.

(3101)

« COLASANTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare nei confronti delle componenti il corpo di polizia femminile, costituitosi a Trieste durante il periodo dell'amministrazione anglo-americana e tuttora in servizio presso la questura locale.

« Risulta da *La Prosa*, organo della democrazia cristiana di Trieste, del 9 agosto 1958 (n. 14) che nel notiziario n. 10 (giugno 1958) dell'amministrazione dell'interno, direzione generale della pubblica sicurezza — ove si tratta della legge-delegata predisposta dal Ministero dell'interno in ottemperanza all'articolo 12 della legge 20 febbraio 1958, n. 75, concernente l'abolizione della regolamentazione della prostituzione e la lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui — si fa riferimento all'inquadramento del personale femminile in servizio di polizia nel territorio di Trieste. In base alla circolare del Ministero dell'interno le componenti il corpo di detta polizia dovrebbero essere inserite nel costituendo corpo nazionale di polizia femminile previsto nella applicazione della legge Merlin.

« Pertanto l'interrogante desidera sapere la ragione per cui il disegno di legge del Governo n. 413, del 21 ottobre 1958, all'articolo 4 prevede il passaggio delle poliziotte in servizio a Trieste ad altre funzioni.

(3102)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro delle finanze, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare ai fini dell'applicazione dell'articolo 38 dell'accordo tra la Repubblica d'Italia e la Repubblica popolare federativa di Jugoslavia, firmato a Udine il 20 agosto 1955 e pubblicato nel *Bollettino Uf-*

*ficiale* n. 24 del 22 agosto 1955 del commissariato generale per il territorio di Trieste.

« Nel succitato articolo 38, sulle facilitazioni doganali per gli autoveicoli si precisa: « è del pari esente dal pagamento dei diritti doganali il carburante contenuto nel serbatoio direttamente collegato col motore ».

« Si verificano invece numerosi casi nei quali la dogana impone ai titolari del lasciapassare prescritto i diritti doganali per la benzina contenuta nel serbatoio al momento del rientro in Italia, previo accertamento del quantitativo di combustibile contenuto nel serbatoio al momento dell'uscita dal territorio italiano. Gli automobilisti che non pagano i richiesti diritti doganali sono soggetti alla notifica della successiva ingiunzione. La procedura appare inspiegabile anche per il fatto che si verificano gli atti ingiuntivi a carico soltanto di una parte dei pretesi contravventori.

« L'interrogante sollecita pertanto una chiara precisazione sui criteri seguiti dalla dogana in questa strana applicazione dell'accordo di Udine.

(3103)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per la riforma della burocrazia, per conoscere il motivo per cui non ha avuto principio d'attuazione sino ad oggi la legge n. 270 dell'aprile 1957, riguardante la carriera dei dipendenti statali cosiddetti « trentanovisti ».

(3104)

« RUSSO SALVATORE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non ritenga disporre che le imprese riconosciute artigiane, in base alle nuove leggi, siano escluse dagli accertamenti relativi all'imposta di patente.

(3105)

« DE MARZI FERNANDO, NEGRONI, LONGONI, BERRY, MERENDA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della difesa, per sapere se è a conoscenza del fatto che le ditte appaltatrici delle opere per l'esecuzione dell'impianto degli oleodotti al servizio della N.A.T.O., che gravitano sul centro di raccolta di Collecchio (Parma) e provengono dal Tirreno, non hanno ancora pensato ad indennizzare i contadini che occupano i fondi su cui sono passate le mastodontiche macchine sterratrici per scavare solchi profondi e per la lunghezza di parecchi chilometri al fine di integrare le tubazioni dell'oleodotto, causando danni rilevanti.

« Tali ditte non hanno nemmeno pensato di trattare circa la entità del risarcimento dei

danni con chi ha dovuto poi subirli, tanto più che i contadini interessati vengono avvertiti 24 o al massimo 48 ore prima che le macchine e i pesanti attrezzi vengano fatti entrare sul terreno, come se si trattasse di un esercito di armati con le esigenze dello stato di guerra.

« Teniamo a sollecitare l'intervento del ministro affinché i danneggiati siano giustamente indennizzati e soprattutto perché si tenga conto che tali famiglie contadine, come tutte quelle dell'abitato di Collecchio, sono così sottoposte permanentemente al grave e serio pericolo di essere colpite, con le loro cose, in modo irrimediabile.

(3106)

« GORRERI, BIGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se corrisponde a verità che il segretario generale del Ministero difesa-esercito abbia testé diramato una circolare con la quale dispone il collocamento in congedo sotto la data del 31 dicembre 1958 degli ufficiali di complemento che hanno superato il 45° anno di età e che non abbiano continuità di servizio dal 1940 in poi.

« Prima delle recenti elezioni politiche l'allora sottosegretario di Stato alla difesa senatore Bosco ebbe a dichiarare invece che in base alla legge n. 472 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 12 maggio 1958 sul « Trattamento di quiescenza per gli ufficiali di complemento » nessuno avrebbe toccata la predetta categoria per una comprensione umana e sociale.

« Per ridare tranquillità agli interessati e alle loro famiglie è indispensabile l'assicurazione che non saranno resi esecutivi i ventilati progetti di congedamento, nella considerazione delle benemerenze acquisite da questi ufficiali di complemento che a suo tempo si sono avvalsi della facoltà di rimanere in servizio presso l'esercito, e che oggi rischiano di essere posti sul lastrico in età avanzata, in cui diventa quasi impossibile trovarsi una nuova adeguata sistemazione.

(3107)

« RAPELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga di dover accogliere il ricorso presentato dal sindaco di Sulmona in opposizione al decreto n. 18739.6 in data 4 giugno 1958 del Ministero della pubblica istruzione, che ha dichiarato di interesse artistico, ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, la casa sita in Sulmona, via Morrone n. 74.

« Tale decreto infatti riconosce inopinatamente di interesse artistico una casa che per decine di anni non era stata mai valutata come tale; e questo riconoscimento, con con-

seguito vincolo, si esprime proprio alla vigilia di provvedimenti comunali di demolizione dettati da inderogabili necessità igieniche ed urbanistiche.

« L'interrogante fa presente che, ove il ricorso del sindaco di Sulmona non venisse accolto, tutto lo sviluppo urbanistico della città ed il suo risanamento igienico sarebbero irrimediabilmente compromessi, aggiungendosi un ennesimo atto di ingiustizia ai tanti già subiti dalla nobile città abruzzese.

« L'interrogante chiede inoltre se il ministro della pubblica istruzione non ritenga di dover dare al nuovo sovrintendente ai monumenti d'Abruzzo, professor Mathiae, opportune disposizioni affinché l'avvenire urbanistico di Sulmona non sia compromesso da ingiustificate e lucubri vincolomanie, che umiliano, invece di mettere in opportuna evidenza e in degna cornice le vere opere d'arte della città.

(3108)

« DELFINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se — dopo gli impegni da lungo tempo assunti — intenda provvedere alla sistemazione del Fosso Vivare che — attraversando il centro balneare di Cattolica (Forlì) — minaccia l'inquinamento delle acque del mare, costituendo così elemento di danno e di pericolo per la spiaggia.

(3109)

« MACRELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti ha adottato per i danni arrecati dalle recenti mareggiate alle spiagge e alle abitazioni di Bellaria, Viserba, Igea Marina e quali misure intende adottare per impedire in futuro nuovi disastri.

« Poiché i lavori sono di competenza in parte del Provveditorato alle opere pubbliche di Bologna, in parte del genio civile alle opere marittime di Venezia, genio civile di Forlì, Ispettorato generale dell'Adriatico per le opere marittime di Ancona, si chiede l'intervento diretto del Ministero per evitare ogni incertezza sulle opportune decisioni.

(3110)

« MACRELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se e quali provvedimenti intende prendere a favore dei coltivatori diretti della provincia di Caltanissetta e in particolare a favore dei coltivatori diretti della piana di Gela, per alleviare le conseguenze disastrose di un mese di piogge torrenziali e di vasti allagamenti.

(3111)

« FALETRA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è a conoscenza del grave e crescente malcontento esistente nelle campagne tra gli allevatori di bestiame, causato dalla continua e rilevante diminuzione dei prezzi delle carni bovine alla stalla.

« Come è noto al Ministero dell'agricoltura, il bestiame era considerato l'unico settore dell'azienda agricola ancora remunerativo e la flessione notevole del prezzo crea delle perplessità e dei dubbi giustificati perché viene proprio nel momento in cui si consiglia la diminuzione dell'investimento a cereali e l'incremento della superficie a foraggera.

« Pertanto il sottoscritto desidera sapere quali provvedimenti intenda adottare per ridare fiducia ai nostri allevatori che tanti sacrifici di ogni genere hanno fatto e fanno per migliorare il bestiame e per l'incremento dell'agricoltura italiana.

(3112)

« PREARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non intenda disporre che i lavori già ritenuti necessari dal direttore compartimentale vengano finalmente eseguiti nella officina ferroviaria di Pietrarsa-Napoli. Trattasi di indispensabili lavori di sistemazione dei servizi generali dell'impianto che vanno dalla insufficiente illuminazione dei reparti calderai, tubi, fucine, torneria, aggiustaggio, alle incivili condizioni delle fognature nel reparto montaggio.

« L'interrogante chiede altresì che venga con ogni attenzione accertato se i lavori precedentemente eseguiti, con esito che a breve distanza si rivela insoddisfacente, da una ditta privata siano stati eseguiti a regola d'arte e comunque in modo da garantire un utile impiego del pubblico danaro.

« L'interrogante, infine, chiede di conoscere quali concrete prospettive di lavoro il ministro intenda assicurare ai lavoratori dell'officina di Pietrarsa, che da tempo si battono per salvaguardare la fabbrica dalle minacce, mai scomparse, di smobilitazione.

(3113)

« CAPRARA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere quale sia l'aliquota applicata dalle camere di commercio, per ciascuna provincia, come imposta camerale e quale sia il gettito complessivo sul piano nazionale e per provincia che le imprese artigiane versano alle camere di commercio, sotto forma sia di

percentuale sull'imposta di ricchezza mobile, sia di percentuale sulla imposta di patente.  
(3114) « DE MARZI FERNANDO, NEGRONI, LONGONI, BERRY, MERENDA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del commercio con l'estero, per sapere se è a conoscenza della rilevante e continua flessione dei prezzi delle carni bovine alla produzione dal mese di giugno 1958 ad oggi.

« Siccome detta flessione incide gravemente sul bilancio delle aziende agricole recando preoccupante malcontento negli allevatori che consideravano finora il bestiame unico settore ancora remunerativo, l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti il Ministero intenda adottare per diminuire la notevole importazione di carne viva e macellata e se ritenga disciplinarla secondo determinati calendari in modo da non danneggiare in maniera così grave la stalla proprio nell'epoca della rimonta.

(3115)

« PREARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere se:

considerato che il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato ha recentemente approvato la elettrificazione del tratto ferroviario Catania-Siracusa e che del progetto verrà provveduto quanto prima al finanziamento;

considerato che da più parti è stata richiesta la costruzione della variante Targia-Siracusa, costruzione e variante non accettate dagli organi competenti del Ministero dei trasporti, il quale ha sempre risposto trattarsi di soluzione di problema richiesta soprattutto da esigenze preminentemente urbanistiche;

considerato che è viva aspirazione della cittadinanza tutta di Siracusa che il problema venga portato a soluzione, essendo di grave nocimento allo sviluppo economico della città stessa;

per sapere se non intenda non chiudere ogni possibilità di soluzione al problema, particolarmente vivo, e non voglia dare incarico all'amministrazione comunale di Siracusa ed agli organi statali interessati alla urbanistica di presentare altri progetti per la soluzione del problema, meno onerosi ed ugualmente utili per il fine da raggiungere, che è nel desiderio di tutte quelle popolazioni oltre che nell'interesse economico della città.

(3116)

« CALABRÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere l'avviso del Governo a proposito dei visti d'ingresso

in Italia per i componenti la squadra di calcio cecoslovacca e la squadra di rugby romena, che dovrebbero disputare incontri amichevoli prossimamente nel nostro Paese;

per sapere se alcuni giorni fa il Ministero degli esteri avrebbe inviato all'autorità sportiva un telegramma in cui veniva detto che, in merito ai 35 visti richiesti per atleti cecoslovacchi, questo dicastero non ravvisava la opportunità di una concessione;

per sapere se detto diniego è motivato dall'attuale tensione nei rapporti italo-cechi, oppure dal famoso episodio della partita Cecoslovacchia-Italia del 26 aprile 1953, quando le autorità comuniste avevano preteso che la nostra squadra, impegnata in partita per la coppa internazionale, si trasferisse in Cecoslovacchia senza essere accompagnata da giornalisti, e solo a 24 ore dall'incontro furono accordati pochi permessi a « inviati » italiani selezionati attentamente dalle autorità comuniste, e tuttavia autorizzati a permanere sul suolo ceco solo per qualche ora.

(3117) « SERVELLO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle finanze, per sapere se risponda a verità che, a distanza di ben quattro anni circa dalla data di una frana improvvisa di grandi proporzioni, che distrusse con le coltivazioni e le case coloniche ogni avere di circa cento famiglie contadine del comune di Montazzoli (Chieti), non solo queste non hanno avuto nessun aiuto o soccorso dal Governo, ma sono tuttora costrette a pagare le imposte sui terreni andati distrutti a causa della frana.

« Poiché della cosa si sono ampiamente e ripetutamente occupate autorità amministrative e parlamentari, appare evidente che non può trattarsi di un fatto normale attribuibile all'organo burocratico ma di una incredibile insensibilità ed incomprensione da parte di qualche singolo funzionario, la cui negligenza sarebbe opportuno accertare per l'evidente discredito che arreca alla pubblica amministrazione.

(3118) « GASPARI, SORGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per essere informato sul modo col quale intende disporre la definizione della seguente questione.

« Nella primavera del 1948 crollava un muro di sostegno della strada militare nella zona di Entraque (Cuneo), nel tratto Ponte Murato-Ponte Jolanda. Il crollo del muro determinava gravi danni alle proprietà di diversi contadini e soprattutto al coltivatore diretto signor Roberto Baianati, residente in quel comune, in vicolo Caire.

« La domanda per il risarcimento dei danni, presentata dal Baianati, non ha ancora ottenuto alcun esito concreto, salvo qualche vaga promessa da parte delle autorità locali.

« Date le condizioni economiche dell'interessato è necessario si provveda con urgenza alla liquidazione di quanto riconosciuto a titolo di risarcimento del danno subito.

« L'interrogante chiede inoltre di sapere:

1°) entro quanto tempo si provvederà alla riparazione e alla messa in pristino del predetto muro di sostegno;

2°) se corrisponde al vero la notizia che per tali riparazioni il genio militare di Cuneo già aveva stanziato la somma di un milione di lire, somma che, però, secondo informazioni colte *in loco*, sarebbe successivamente andata per altra destinazione.

(3119) « AUDISIO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intende finalmente adottare i necessari provvedimenti previsti dalla legge a favore del comune di Incine Valdarno per l'esecuzione di opere pubbliche (acquedotto, scuole, campo sportivo) specialmente dopo che spinti dalla viva pressione della popolazione che deve approvvisionarsi dell'acqua da una fontanella che ne fornisce appena un decimo del necessario, si è costituito un comitato paesano di cui fanno parte esponenti di tutti i partiti e di tutti i ceti per prospettare alle autorità governative l'urgenza dei lavori.

(3120) « BARBIERI ORAZIO, MAZZONI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se l'A.N.A.S. abbia disposto i provvedimenti del caso per l'urgente risarcimento danni dovuto alla famiglia del lattoniere Carlo Resecco, di anni 35, residente in Acqui Terme (Alessandria), travolto ed ucciso il giorno 22 novembre 1958 da una grossa frana staccatasi dalle Rocche di Terzo sulla strada statale n. 30 nel tratto Acqui-Savona, mentre ivi transitava in motocicletta.

(3121) « VILLA GIOVANNI ORESTE, AUDISIO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, sulla grave crisi che travaglia il settore zootecnico italiano.

« Al riguardo gli interroganti fanno presenti le seguenti considerazioni:

1°) in questi ultimi mesi il prezzo del bestiame alla produzione è diminuito sensibilmente senza peraltro che i consumatori ne abbiano tratto alcun beneficio;

2°) detti ribassi, oltre a falciare ulteriormente i già inadeguati redditi agricoli, scoraggiano gli allevamenti allentando il necessario processo di riconversione della nostra agricoltura verso le colture foreggere;

3°) la via maestra per ridimensionare la eccessiva produzione frumenticola era ed è quella di assicurare prezzi remunerativi agli allevatori.

« All'uopo gli interroganti, rappresentando la grave situazione, invocano una politica zootecnica intesa a ridurre ulteriormente i costi di produzione, al duplice scopo di aumentare i redditi dei produttori e di consentire un maggior consumo di carne a prezzi più accessibili.

« Gli interroganti chiedono altresì che, di concerto col ministro del commercio con l'estero, si disciplinino le importazioni con programmi e calendari che non rechino squilibri al mercato interno.

(3122) « FRANZO, SODANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere i motivi che hanno finora ritardato la ricostruzione della carriera ai fini della pensione dell'ex-ferroviero Migliazzi Pietro nato a Boscomarengo (Alessandria) nel 1879 e residente in Alessandria, via del Coniglio n. 40.

« Il Migliazzi è esonerato politico delle ferrovie dello Stato, presso le quali venne assunto in servizio il 1° gennaio 1906 e quindi « esonerato » il 1° ottobre 1923. Attualmente è in possesso del libretto di pensione n. 96514.

(3123) « AUDISIO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga di dovere dare con tutta urgenza l'assenso richiesto dall'amministrazione comunale di San Vito Chietino (articolo 46, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1955, n. 371) per la attivazione del servizio urbano fra il capoluogo comunale e le popolose frazioni di « Sant'Apollinare » e « Mancini », tenendo conto della attuale gravissima situazione delle suddette frazioni per accedere agli uffici comunali e, soprattutto, della impossibilità per i giovani di frequentare la scuola di avviamento professionale recentemente istruita.

(3124) « GASPARI, DI GIANNANTONIO, FRACASSI, COTELLESA, SORGI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non ritenga di interessare la direzione generale della Radiotelevisione italiana per la sollecita risoluzione del problema

della recezione della T.V. nei comuni della zona di Bisenti (Teramo), mediante la installazione di un microripetitore, anche in considerazione che si tratta di servire una vasta zona montana che, nel periodo invernale, viene frequentemente ad essere isolata e, quindi, più sentita appare la esigenza del collegamento televisivo.

(3125) « GASPARI, DI GIANNANTONIO, COTELLESA, FRACASSI, SORGI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere lo stato del provvedimento — da lui stesso annunciato nel discorso pronunciato alla Camera dei deputati in sede di approvazione del bilancio del suo Ministero — per l'aumento a 300 milioni del contributo annuo dello Stato per le spese di funzionamento dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie.

« Il suddetto provvedimento, da tempo invocato dalle categorie interessate, e più volte formalmente promesso, riveste carattere di assoluta urgenza, essendo ormai indispensabile ed indilazionabile fornire al predetto Ente, che opera da oltre un trentennio, i mezzi necessari per proseguire ed intensificare la sua benemerita azione di assistenza tecnica, artistica, commerciale e creditizia in favore dell'artigianato, oggi più che mai sentita ai fini del miglioramento e dell'incremento della produzione artigiana, anche per un adeguato sviluppo delle esportazioni.

(3126) « GASPARI, DE MARZI FERNANDO, FRACASSI, CERVONI, SORGI, TOZZI CONDIVI, SEDATI, BUFFONE, COLITTO, DI GIANNANTONIO, MERENDA, BIAGGI, MONTE, SAMMARTINO, COTELLESA, ROMANATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi per i quali il signor Sasso Antonio fu Matteo e fu Manassero, nato a Pollenzo (Cuneo) il 17 gennaio 1906, già dipendente comunale del comune di Alba (Cuneo), non ha ancora ricevuto alcun riscontro da parte della Cassa nazionale di previdenza enti locali di Roma, per quanto si riferisce alla sua pratica di pensione, inoltrata a quell'ente dal comune di Alba, come risulta da assicurazione dallo stesso fornita all'interessato.

« Il Sasso venne assunto in servizio il 4 ottobre 1940 e licenziato il 21 giugno 1958.

« Si chiede inoltre di essere informato sulla esatta posizione assicurativa del signor Sasso.

(3127) « AUDISIO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio, per sapere quali provvedimenti intendono adottare per quanto attiene all'attività dello stabilimento Orsi di Tortona (Alessandria), la cui direzione, in questi giorni, ha sospeso a tempo indeterminato dal lavoro 50 lavoratori, malgrado vi fosse stata in precedenza la promessa, esternata alla commissione interna dello stabilimento, che a tutti gli operai sarebbe stato assicurato il lavoro almeno per tutto il periodo invernale, anche ricorrendo alla cassa integrazione-salari.

« Si rileva, opportunamente, che le « sospensioni a tempo indeterminato » vengono adottate, da alcuni mesi, su consiglio della Unione industriali di Alessandria, come espediente per evadere il problema dei licenziamenti e la relativa discussione con i sindacati che, secondo gli accordi interconfederali, logicamente deve avvenire in conseguenza di tali richieste.

« Per quanto riguarda l'azienda di cui si tratta, è notorio che essa è gravata da deficienze di carattere produttivo e per queste vi è sempre stata costante denuncia da parte della commissione interna, che a più riprese fece presente la necessità di provvedere al rinnovo degli impianti e alle indispensabili modifiche tecniche nella produzione, per meglio affrontare le nuove esigenze di mercato.

« Invece, i proprietari della « Orsi » hanno costantemente trascurato il potenziamento e lo sviluppo della azienda, investendo i profitti prodotti dalle maestranze nelle loro private attività patrimoniali immobiliari. Tali signori continuano a non tener in alcun conto la norma dell'articolo 42 della Costituzione, secondo cui devono essere osservati i « limiti » della proprietà privata « allo scopo di assicurarne la funzione sociale ». Essi non hanno alcuna preoccupazione per l'aggravamento che recano alle famiglie tortonesi e alla stessa economia cittadina; e, pertanto, gli interroganti sollecitano un pronto intervento atto a far revocare le disposizioni della direzione dello stabilimento « Orsi », facendo riprendere il lavoro agli operai « sospesi » dall'attività.

(3128) « AUDISIO, VILLA GIOVANNI ORESTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, perché — considerato che alla precedente interrogazione n. 1652 riguardante un versamento di 35 milioni fatto a suo tempo dalla Federconsorzi per conto dello Stato al Sindacato nazionale facchini, a titolo di transazione di una vertenza sorta nella gestione degli ammassi del grano, ha risposto per delega il mi-

nistro del tesoro, confermando l'avvenuto versamento; che, peraltro, in quella interrogazione, con riferimento ad una lettera aperta pubblicata nel giornale *La Voce Repubblicana*, nella quale si manifestavano espliciti dubbi sull'uso e sulla destinazione che quel sindacato fece della suddetta somma, si chiedeva se il ministro del lavoro e della previdenza sociale non ritenesse opportuno disporre una regolare inchiesta in proposito; che a tale richiesta il ministro del tesoro ha risposto che la sua amministrazione non ha il compito di svolgere controlli o disporre indagini sui rapporti fra quel sindacato e i suoi rappresentanti, il che non esclude, però, che tale compito sussista e spetti al ministro del lavoro e della previdenza sociale — questi voglia dire se la ripetuta inchiesta sarà da lui disposta.

(3129)

« CAMANGI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del commercio con l'estero, sulla persistente crisi che travaglia il settore zootecnico nazionale.

« Giudicando gli interroganti che la crisi in parola sia soprattutto da attribuirsi non alle importazioni in se stesse, ma piuttosto ad una non coordinata importazione di bestiame vivo e macellato, suggeriscono l'adozione di opportuni e tempestivi calendari in modo che le carni indispensabili e coprire il fabbisogno nazionale (di cui è nota la insufficiente produzione italiana) non siano importate nei periodi in cui gli allevatori sono costretti ad esitare in misura massiccia le loro produzioni sul mercato.

« A parere degli interroganti l'adozione di tempestivi calendari di importazione, conseguirebbe il duplice scopo di assicurare un prezzo remunerativo agli allevatori italiani — il che li stimolerebbe ed accrescere la produzione carnea nelle rispettive aziende — e nello stesso tempo di offrire al consumatore italiano più carne a prezzi più accessibili.

(3130)

« FRANZO, SODANO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere le effettive ragioni che hanno indotto a far trasferire da Torino a Roma la direzione generale della S.T.E.T., non potendo ritenere che abbia sostanziale valore la motivazione aziendale del provvedimento (lungamente contrastato dai dirigenti e dagli stessi amministratori), secondo la quale esso è dovuto allo spostamento del baricentro geografico degli interessi S.T.E.T. dopo l'irizzazione delle due società telefoniche private.

« La motivazione, generalizzata, implicherebbe lo spostamento a Roma di tutte le attività economiche e produttive con interesse e mercato nazionale e non si sa dove di quelle ad interesse internazionale, e perciò stesso è inconsistente.

« Ma il trasferimento è stato intanto deciso, senza consultare né rappresentanze locali, né rappresentanti politici nazionali, facendo seguito ad altre amputazioni di attività sorte dalla capacità d'iniziativa, d'impresa e di risparmio delle popolazioni subalpine, con una pesante prospettiva di danno dell'economia piemontese, con un altrettanto notevole sbilanciamento finanziario del centro torinese, contro ogni direttiva di decentramento stabilita nella Costituzione e richiamata nei programmi di Governo. Agli altri danni della operazione — evidente preludio di un trasferimento totale della società — si aggiunge quello della svalutazione degli studi di specializzazione nel settore delle telecomunicazioni, ordinati a Torino con oneri considerevoli, al livello universitario e postuniversitario.

(3131) « DONAT-CATTIN, CURTI AURELIO, SABATINI, STELLA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se risponde a verità la notizia, pubblicata dai giornali, secondo la quale sul fondo stanziato per le biblioteche sono stati assegnati 40 milioni alla biblioteca confessionale « Centro studi apostolato fra i laici » di Bologna, mentre 19 milioni sono assegnati alla biblioteca nazionale di Roma e 9 milioni a quella di Milano.

« Se la notizia risponde a verità, si desidera conoscere il motivo della discriminazione e chiedere se non ritiene suo dovere assegnare tutto il fondo alle biblioteche pubbliche dello Stato o di enti locali, e di affidare le altre biblioteche alla generosa iniziativa privata e alla più generosa iniziativa d'oltre Oceano.

(3132) « RUSSO SALVATORE, GRASSO NICOLOSI ANNA, GREZZI, SCIORILLI BORRELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intende adottare a seguito dei gravissimi danni subiti dai centri urbani e dalle campagne del Marsalese e del Trapanese in conseguenza delle recenti violentissime precipitazioni atmosferiche con carattere temporalesco abbattutesi in dette zone ed i di cui danni, davvero ingenti, hanno seriamente compromesso la stabilità di importanti

edifici civili e rurali, strade nazionali e provinciali, oltre che culture erbacee come ad esempio il frumento, e culture arboree.

(3133) « DEL GIUDICE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se è a conoscenza del crollo della diga foranea del porto di Licata, avvenuto il giorno 24 novembre 1958, durante una violenta mareggiata che ha gettato nella più autentica costernazione i 40 mila abitanti di quella città che dal mare attingono possibilità di lavoro e quindi di vita. La diga in questione, lesionata fin dal gennaio 1957, avrebbe potuto essere rafforzata a tempo debito e con limitato intervento da parte di codesto Ministero.

« L'interrogante chiede se il ministro intende intervenire con un provvedimento straordinario che valga a risolvere il problema tecnico della ricostruzione della diga oltre che a risolvere una pericolosa frattura psicologica di grave portata creatasi nella popolazione della laboriosa città di Licata.

(3134) « DEL GIUDICE ».

#### *Interpellanze.*

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici, dell'interno e dell'agricoltura e foreste, per sapere:

dal ministro dei lavori pubblici, quali piani e progetti concreti intenda mettere in esecuzione, onde porre termine, una volta per sempre, al rinnovarsi periodico delle disastrose inondazioni e alla persistente minaccia, che dal mare Adriatico e dal fiume Po grava sulle popolazioni del Polesine e del delta ferrarese;

dal ministro dell'interno, quali provvedimenti assistenziali intende adottare, in modo che le disgraziate popolazioni, colpite dalla recente alluvione, che già normalmente vivono in condizioni di grave indigenza, possano affrontare con minore preoccupazione l'imminente inverno; e quali provvedimenti di polizia vuole applicare per impedire la vergognosa speculazione di incettatori e trafficanti, che, profittando della disperazione degli alluvionati, ne acquistano i beni e gli averi a prezzo di strozzinaggio;

dal ministro dell'agricoltura e delle foreste, con quali provvedimenti ed assistenze intende andare incontro agli assegnatari dell'Ente delta padano residenti nel comune di Mesola, i quali già essendo fra tutti gli assegnatari della provincia quelli che versano nelle condizioni di maggior disagio, sono stati ora totalmente rovinati dalla recente calamità.

(142) « CATTANI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere, di fronte alle recenti gravi calamità naturali che ancora una volta hanno devastato le fertili terre del delta padano ed hanno colpito le popolazioni, costringendole a fuggire, in pieno inverno, dalle loro case invase dalle acque, quali misure di emergenza ha predisposte in tale circostanza e soprattutto per sapere se intenda dare attuazione al vasto, organico piano, già da tempo predisposto, di generale difesa a mare, di rinforzo e di generale rialzo degli argini del Po e dei fiumi della zona e di assetto della viabilità.

(143)

« ROMANATO, ELKAN ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, sul costume invalso nei Ministeri di rispondere dopo molti mesi o di non rispondere addirittura alle interrogazioni con richiesta di risposta scritta, e per sapere se ritenga conforme alla prassi parlamentare e alle più elementari norme di rispetto verso la Camera che sugli argomenti oggetto di interrogazioni con richiesta di risposta scritta, mentre non si risponde agli interroganti, si inviino lettere e dettagliate relazioni a taluni parlamentari che, in proposito, si erano rivolti al ministro.

(144)

« CAVALIERE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale, in merito alla grave situazione che già si è delineata fra i lavoratori dell'agricoltura e che ancora più grave diverrà con il sopravvenire dell'inverno.

« In particolare, gli interpellanti chiedono che i ministri si facciano promotori di una azione intesa all'adozione dei seguenti provvedimenti:

a) distribuzione gratuita di grano attraverso gli E.C.A. a tutti i contadini in condizioni di disagio, ai braccianti agricoli, agli operai disoccupati, ai pensionati e bisognosi in genere;

b) imposizione straordinaria di giornate lavorative ai proprietari di grandi aziende agricole, per l'esecuzione di lavori di miglioria e di trasformazione fondiaria, nonché imposizione di giornate di lavoro obbligatorie nei lavori di bonifica in corso e di prossima apertura;

c) applicazione dei decreti di imponibile di mano d'opera in agricoltura anche ai demani ed alle proprietà dello Stato e degli altri enti pubblici;

d) invito ai prefetti a rendersi parte diligente perché con i fondi del soccorso invernale e con accordi fra gli E.C.A., le ammini-

strazioni comunali e provinciali, gli uffici del genio civile, i consorzi di bonifica, gli istituti case popolari e gli altri enti ed istituti interessati, di concerto con gli uffici provinciali del lavoro, siano immediatamente predisposti piani di lavoro per tutti i comuni, in maniera che a tutti i disoccupati sia garantito il lavoro per tutto il periodo invernale;

e) sospensione della riscossione delle imposte e dei tributi dovuti dalle aziende coltivate dirette danneggiate dal cattivo raccolto o dal calo dei prezzi di vendita dei loro raccolti, per tutto il periodo invernale;

f) pagamento entro il mese di dicembre 1958 a tutti i braccianti agricoli, salariati fissi e coloni e mezzadri iscritti negli elenchi anagrafici, del saldo degli assegni familiari del 1958, con gli aumenti concordati, entro il mese di gennaio 1959 della prima rata del sussidio di disoccupazione e del primo trimestre degli assegni familiari 1959, entro il mese di febbraio della seconda rata del sussidio di disoccupazione, ed entro il mese di marzo del secondo trimestre degli assegni familiari;

g) sia assicurata l'assistenza sanitaria a tutti i familiari dei braccianti agricoli durante i mesi invernali;

h) tutte le ditte appaltatrici di lavori pubblici abbiano disposizioni di intensificare i lavori durante l'inverno, e di non operare alcun licenziamento, minacciando agli inadempienti l'esclusione dalle gare di appalto.

(145) « GIORGI, COMPAGNONI, BEI CIUFOLI ADELE, FOGLIAZZA, FERRARI FRANCESCO, BARDINI, MAGLIETTA, SPECIALE, PEZZINO, MICELI, BIANCO, CONTE ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, sulle misure che intende adottare per la immediata definizione della vertenza in atto tra bieticoltori e industriali zuccherieri particolarmente in ordine:

alla determinazione del prezzo della produzione del 1957-58 ed alla revisione del contratto di coltivazione;

alla revisione dei criteri di determinazione del prezzo da riferire alla resa reale e non convenzionale;

alla abolizione dei coefficienti di riduzione;

alla riparazione del danno subito dai produttori a causa degli ingiusti criteri di determinazione del prezzo adottati nelle decorse annate;

alla restituzione delle somme trattenute sul prezzo delle bietole per la costituzione della cassa conguaglio esportazione;

all'accertamento dei profitti degli industriali zuccherieri;

alla revisione dei criteri di valutazione dei sottoprodotti.

(146) « CLOCCHIATI, MONTANARI SILVANO, BIANCO, NANNI, CAVAZZINI, BOLDRINI, PAJETTA GIULIANO, ROFFI, BIGI, AUDISIO, FOGLIAZZA, GOMEZ D'AYALA, GORRERI DANTE, MONTANARI OTELLO, TREBBI ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se non ritenga opportuno sollecitare la definizione del prezzo bietole della campagna 1958 e intervenire decisamente affinché sia adottato il sistema di pagamento basato sulla resa reale saccarosio-zucchero, dato che l'applicazione della resa convenzionale reca un danno ai coltivatori di bietole che verrebbe sanato adottando il più equo criterio suindicato.

(147) « RIVERA ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere il volume e la qualità degli interventi previsti per affrontare la carenza di occupazione e di reddito di milioni di cittadini in questo periodo invernale ed in particolare:

1°) il piano di lavoro invernale dell'I.N.A.-Casa anche con anticipazione dei lavori previsti;

2°) il programma dei cantieri di lavoro, con investimenti straordinari e tenendo conto particolarmente delle zone a più vasta disoccupazione ed a più basso reddito;

3°) gli interventi previsti dagli enti e dagli istituti previdenziali che hanno:

a) un piano per la creazione di nuove attrezzature sanitarie ed assistenziali;

b) un programma di investimenti nel settore edilizio;

4°) ogni altra misura prevista ed attuata per incrementare l'occupazione nel periodo invernale.

(148) « MAZZONI, SULOTTO, MAGLIETTA, VENEGONI, PEZZINO, CONTE, SCARPA, CERRETI, CINCIARI RODANO MARIA LISA ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro delle partecipazioni statali, per sapere cosa intende fare, nel quadro di un piano concreto di sviluppo delle aziende I.R.I.-F.I.M., per ripristinare una situazione di normale attività produttiva nella fabbrica meccanica C.A.B. di Bergamo.

« Questa azienda, che da circa 1.200 dipendenti nel 1949 è scesa agli attuali 570, ha ridotto l'orario di lavoro a 44 e 40 ore settimanali con prospettive produttive incerte nonostante la presenza di una efficiente attrezzatura per la produzione di trattori-motocoltivatori e macchine olearie, con una carpenteria attrezzata e pronta per la lavorazione di telai per motocicli, per la costruzione della carrozzeria del progettato aereo De Bernardi.

« Nel piano di sviluppo della produzione con la conseguente riduzione dei costi, si pone la necessità di ripristinare i lavori di completamento della produzione mediante l'impianto della bulloneria, della dentatura e di una pressa idraulica per lavorazioni per conto terzi.

« Si pone altresì l'esigenza che a questa azienda venga dato un assestamento definitivo inquadrandola nel complesso I.R.I. ente gestione del settore meccanico.

(149) « BRIGHENTI, NICOLETTO, PAJETTA GIAN CARLO ».

#### *Mozioni.*

« La Camera,

constatato l'allarme suscitato nell'opinione pubblica dal costo della vita continuamente in aumento soprattutto per i generi di prima necessità;

considerato che il Governo stesso è stato costretto dal generale malcontento per la paurosa indisciplina e confusione, che regna nel complesso settore dei costi dei servizi e prodotti, dal produttore al consumatore, a proporre un decreto-legge che non ha soddisfatto, ma ancor più preoccupato l'opinione pubblica e messo in agitazione tutte le categorie interessate;

considerato inoltre che con la proposta del predetto decreto sono stati messi in crisi anche i pochi mercati funzionanti per iniziativa e sotto controllo dei comuni;

ritenuto che in prossimità delle feste natalizie e seguenti si è sempre verificata una corsa all'aumento dei prezzi;

ricordando quanto è accaduto con lo scandalo del prezzo del burro e con il ritardato intervento del Governo,

invita il Governo

particolarmente alla vigilia delle feste sopraccennate, a prendere urgenti provvedimenti in rapporto all'eventuale importazione di generi di prima necessità, a provvedere nell'ambito dei trasporti perché siano almeno in questo periodo superate le grandissime carenze esistenti in questo settore che tanto incidono sull'aumento dei costi, a facilitare, con tutti i mezzi di cui il Governo può disporre, il pron-

to approvvigionamento alle aziende comunali di consumo, alle cooperative, ai mercati controllati dai comuni in attesa di riesaminare tutto il problema nel suo complesso e disciplinare tutta la materia.

(11) « PAJETTA GIAN CARLO, LAJOLO, DE GRADA, ALBERGANTI, BRIGHENTI, BUZZELLI, VENEGONI, LONGO, NICOLETTO, RE GIUSEPPINA, MONTANARI SILVANO, INVERNIZZI, FOGLIAZZA, SOLIANO ».

« La Camera,

considerata necessaria ed urgente la adozione di misure straordinarie ed adeguate per fare fronte alle difficoltà che si aggravano, per tanta parte della popolazione italiana, nel periodo invernale e considerato che lo Stato debba intervenire in tutti i settori della vita economica e sociale, con misure tendenti ad incrementare la occupazione di tutti i cittadini, assicurando, in modo adeguato e dignitoso, a ciascuno un reddito;

invita il Governo

a disporre investimenti, anticipazioni, piani di emergenza, in ogni settore pubblico della economia nazionale e ad intervenire, con iniziative e disposizioni, perché anche i settori privati si orientino allo stesso modo,

ed impegna il Governo

a provvedere immediatamente per assicurare:

1°) la massima possibile estensione dell'imponibile di mano d'opera in agricoltura;

2°) la anticipazione di ogni programma di cantieri di lavoro, corsi di qualificazione, ecc. e l'investimento di somme straordinarie;

3°) una più vasta applicazione della Cassa integrazione guadagni nel settore industriale;

4°) la sospensione di ogni licenziamento nel periodo invernale, adottando anche misure straordinarie;

5°) il pagamento del sussidio ordinario di disoccupazione fino al mese di aprile 1959 a tutti i disoccupati che ne beneficiano alla data odierna ed il pagamento del sussidio straordinario di disoccupazione fino al mese di aprile a tutti gli iscritti al collocamento, compresi i giovani in cerca di prima occupazione;

6°) un sussidio integrativo invernale a tutte le famiglie degli emigrati;

7°) il pagamento di ogni competenza spettante per assegni e sussidi a tutte le categorie, senza ritardi, entro la fine del 1958, anticipando il primo trimestre del 1959;

8°) assistenza per malattia a tutte le famiglie dei disoccupati;

9°) ogni altro provvedimento tendente ad alleviare le condizioni dei disoccupati e dei sottoccupati nel periodo invernale.

(12) « MAGLIETTA, SULOTTO, MAZZONI, VENEGONI, SCARPA, CONTE, PEZZINO, CINCIARI RODANO MARIA LISA, CERRETI ».

G R A N A T I sollecita lo svolgimento di una interpellanza sulla situazione delle Manifatture cotoniere meridionali.

A D A M O L I sollecita lo svolgimento di una interpellanza sull'agitazione in corso nel settore dei servizi marittimi.

P R E S I D E N T E interesserà i ministri competenti.

**La seduta termina alle 19,25.**

#### *Ordine del giorno*

*per la seduta di martedì 2 dicembre 1958.*

*Alle ore 16,30:*

#### *1. — Svolgimento delle proposte di legge:*

PAJETTA GIAN CARLO ed altri: Norme per la elezione dei consigli regionali (69);

TROISI: Norme integrative delle disposizioni transitorie contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per l'avanzamento a direttore di sezione e direttore di divisione delle carriere direttive (100);

PETRUCCI: Modifica dell'articolo 3 della legge 9 febbraio 1952, n. 60, riguardante l'organico della Guardia di finanza (128);

REALE ORONZO ed altri: Norme per la elezione dei Consigli regionali (166);

BERLOFFA e SCHIANO: Proroga dell'esenzione assoluta dall'imposta di bollo in materia di assicurazioni sociali obbligatorie e di assegni familiari (390);

MARANGONE e MACRELLI: Norme sul riordinamento delle carriere e revisione dei ruoli organici delle Soprintendenze e degli Istituti di antichità e belle arti (393);

BERRY ed altri: Assunzione da parte dell'I.R.I. della gestione dei Cantieri navali di Taranto (453).

#### *2. — Interrogazioni.*

*3. — Seguito dello svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.*

*Domande di autorizzazione a procedere in giudizio.*

## COMUNICAZIONI DELLA SEGRETERIA

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente LUCIFREDI.*

La Giunta esamina, su relazione del deputato Polano, la Circostrizione XXI (Campobasso) procedendo alla convalida dei deputati eletti, ad eccezione di quelli proclamati con i resti, ed esaminando la compatibilità con il mandato parlamentare delle cariche da essi dichiarate.

Il deputato Amiconi riferisce quindi sulle convalide rimaste in sospeso nella precedente

seduta, in merito alla Circostrizione XXIII (Benevento) e su vari reclami riguardanti parte di esse. Dopo discussione alla quale prendono parte, oltre al presidente Lucifredi e al relatore Amiconi, i deputati Covelli, Miceli, Colitto, Boidi, Jacometti, la Giunta procede alla convalida del deputato Preziosi Costantino e, respingendo il relativo reclamo, a quella del deputato Preziosi Olindo. In merito alla posizione del deputato Valiante e al reclamo relativo, la Giunta delibera di procedere alla contestazione della elezione.

Sono infine esaminate le cariche dei deputati della Circostrizione di Benevento in ordine alla compatibilità con il mandato parlamentare.

## BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI

### ESTERI (III)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 28 NOVEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente BETTIOL.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Lupis.

La Commissione discute il disegno di legge: « Concessione gratuita del passaporto agli emigranti » (438) e la proposta di legge di iniziativa dei deputati Bettoli ed altri: « Concessione gratuita del passaporto per emigranti » (329).

Il Presidente Bettiol riferisce sui provvedimenti su cui si sono espresse favorevolmente la Commissione del Bilancio nonché la Commissione del Lavoro, la quale ha prospettato l'opportunità della fissazione della validità di tre anni per i passaporti concessi agli emigranti. Intervengono nella discussione: il deputato Bettoli, firmatario della proposta di legge, il quale accetta di ridurre da cinque a tre anni la durata dei passaporti agli emigranti; il deputato Spallone, che è favorevole alla validità di tre anni da dare ai passaporti gratuiti e che illustra un ordine del giorno in cui si chiede l'impegno del Governo ad autorizzare la trasformazione in passaporto di emigrazione dei passaporti turistici intestati ai connazionali che proveranno di essere emigrati per motivi di lavoro; il deputato Gui, che, favorevole al provvedimento, esprime soltanto alcune perplessità sull'ordine del giorno del deputato Spallone, in quanto ritiene necessaria l'approvazione

dell'autorità competente dello Stato in cui l'emigrante si trova; infine, il Sottosegretario Lupis, il quale si rimette alla Commissione pur dichiarandosi perplesso circa la maggiore validità proposta per i passaporti gratuiti, in quanto ritiene che la materia dovrebbe essere regolata in sede di legge generale dei passaporti ed accetta l'ordine del giorno del deputato Spallone.

La Commissione, scelto a base della discussione il testo del disegno di legge, approva senza modificazioni l'articolo 1, ed approva un articolo aggiuntivo con il quale si fissa in tre anni la validità dei passaporti gratuiti per gli emigranti.

La Commissione discute poi il disegno di legge: « Riduzione di tariffa per i viaggi sulle ferrovie dello Stato dei connazionali che rimpatriano temporaneamente » (439) sul quale riferisce favorevolmente il Presidente Bettiol. Dopo interventi dei deputati Spallone, che vorrebbe prevedere maggiori facilitazioni, Manzini, Gui, Vedovato e Pucci, i quali dichiaratisi favorevoli in linea di principio ad allargare le facilitazioni ferroviarie concesse agli emigranti che rimpatriano temporaneamente, sottolineano la necessità di approvare con urgenza il disegno di legge, senza modifiche che ne ritarderebbero l'entrata in vigore, in vista delle prossime festività che vedranno il rientro in Italia di numerosi emigranti, gli articoli del disegno di legge sono approvati senza modificazioni. Viene approvato un articolo aggiuntivo che prevede l'entrata in vigore della legge il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. Su

richiesta del Sottosegretario Lupis il titolo del disegno di legge è quindi approvato con una modificazione formale.

I disegni di legge nn. 438 e 439 sono, infine, votati a scrutinio segreto ed approvati.

## FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 28 NOVEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente MARTINELLI.*

La Commissione inizia l'esame della proposta di legge del senatore Trabucchi: « Modificazione del penultimo ed ultimo comma dell'articolo 17 del decreto-legge, istitutivo dell'imposta generale sull'entrata, 9 maggio 1940, n. 2, convertito, con modificazioni, nella legge 19 giugno 1940, n. 762 » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (312), deliberando di chiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione della proposta stessa in sede legislativa.

La Commissione passa quindi ad esaminare la proposta di legge Vedovato: « Equiparazione dell'« Istituto Vittorio Veneto per orfani di guerra » di Firenze alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ai fini del trattamento di quiescenza » per il parere alla II Commissione (25); su richiesta del relatore Castellucci, che domanda un breve rinvio per approfondire alcune questioni giuridiche relative al provvedimento, la Commissione rinvia l'esame della proposta ad altra seduta.

La Commissione esamina poi la proposta di legge Scalia ed altri: « Disciplina della risoluzione del rapporto di lavoro del personale delle imposte di consumo » (122), per il parere alla XIII Commissione. Il Relatore Radi chiede un breve differimento dell'esame della proposta per acquisire alcuni elementi concernenti il merito della proposta medesima. Interloquiscono, quindi, i deputati Castelli, Giglia ed il Presidente Martinelli. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La Commissione passa quindi all'esame della proposta di legge Zappa ed altri: « Modifica alle leggi 17 luglio 1942, n. 907, e 3 gennaio 1951, n. 27, sul monopolio dei sali e dei tabacchi e alla legge doganale 25 settembre 1940, n. 1424 » (360), per il parere alla IV Commissione. Il relatore Castelli, allo scopo di approfondire l'esame del provvedimento, chiede un breve rinvio che è accordato.

La Commissione, su richiesta del relatore Bima, rinvia ad altra seduta l'esame del disegno di legge: « Istituzione del Fondo di garanzia e di integrazione della indennità agli impiegati » (397), per il parere alla XIII Commissione. Su richiesta del relatore Mitter-

dorfer è rinviato l'esame delle proposte di legge Scalia: « Modifica dell'articolo 2 della legge 23 marzo 1956, n. 185, riguardante norme per la concessione dell'autorizzazione a contrarre matrimonio ai sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi della Guardia di finanza, delle guardie di pubblica sicurezza e degli agenti di custodia » (368), per il parere alla VII Commissione; e Lucifero: « Modifica dell'articolo 2 della legge 23 marzo 1956, n. 185, riguardante norme per la concessione dell'autorizzazione a contrarre matrimonio ai sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi della Guardia di finanza, delle guardie di pubblica sicurezza e degli agenti di custodia » (546) per il parere alla VII Commissione.

## ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 28 NOVEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente ERMINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, Scaglia.

La Commissione, inizia la discussione del disegno di legge: « Modifiche all'articolo 2 del regio decreto-legge 29 luglio 1937, n. 1680, relativo all'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento » (503). Riferisce l'onorevole Cajazza, che, dopo avere ricordato le benemerite dell'Istituto, si dichiara favorevole all'aumento del numero dei componenti il Consiglio direttivo da dieci a quattordici. Nella discussione intervengono i deputati: Seroni, che propone un allargamento del Consiglio direttivo a membri di nomina non esclusivamente governativa e l'elettività del presidente; Marangone, il quale concorda con l'onorevole Seroni e lamenta la scarsità del contributo statale; Alicata, il quale insiste nell'inserimento nel Consiglio direttivo di membri della Università, del comune e della provincia di Firenze, nonché sulla elettività del Presidente e sulla scadenza del suo mandato; De Grada; Pitzalis, che si dichiara contrario all'allargamento proposto trattandosi di un Istituto non limitato localmente. Il Sottosegretario Scaglia, dichiara che, trattandosi di Istituto di interesse nazionale con contributo esclusivamente statale, non può accettare l'allargamento proposto; non si oppone ad un più frequente rinnovo del Consiglio direttivo. Dopo ulteriori interventi del Presidente e dell'onorevole Franceschini, il provvedimento è approvato con un emendamento che limita a quattro anni la durata del mandato del presidente e dei membri del Consiglio direttivo. La Commissione approva anche un ordine del

giorno, con il quale chiede che sia esaminata l'opportunità di riforme di struttura dell'Istituto.

La Commissione passa, quindi, a discutere il disegno di legge: « Indennità da corrispondere ai componenti le commissioni degli esami di ammissione, di licenza, di idoneità e di promozione negli Istituti di istruzione, media, classica, scientifica, magistrale e tecnica » (510), sul quale riferisce l'onorevole Limoni, che illustrati i precedenti legislativi in materia, si dichiara favorevole al provvedimento, pur con qualche riserva circa la limitatezza dei nuovi compensi stabiliti. Nella discussione intervengono con varie proposte di aumento della indennità di esame i deputati: Reale, Marangone e Franceschini. Il Sottosegretario Scaglia si dichiara favorevole all'approvazione senza modifiche del disegno di legge per evitare i ritardi che deriverebbero dalla ricerca della copertura. L'onorevole Pitzalis propone di approvare senza modifiche di carattere finanziario il provvedimento, salvo a chiedere al Governo un più adeguato compenso per gli anni a venire. Il disegno di legge è quindi approvato con un emendamento dell'onorevole Marangone che estende il provvedimento anche agli esami per gli Istituti di istruzione artistica. La Commissione infine approva un ordine del giorno dei deputati Pitzalis e Giuseppe Reale, invitando il Ministro della pubblica istruzione ad esaminare l'opportunità di adeguare ulteriormente le indennità di esami.

In fine di seduta la Commissione vota a scrutinio segreto ed approva i disegni di legge nn. 509 e 510.

#### IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 28 NOVEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente* ERMINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Scaglia.

La Commissione esamina per il parere alla XI Commissione (Agricoltura) la proposta di legge Tozzi Condivi: « Riconoscimento ai diplomati delle regie scuole pratiche di agricoltura o di estimatori nelle Aziende agrarie e nella divisione di famiglie coloniche » (254). Riferisce l'onorevole Franceschini e dopo un intervento del Sottosegretario Scaglia, l'esame della proposta di legge è rinviato ad altra seduta.

#### TRASPORTI (X)

##### IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 28 NOVEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente* MATTARELLA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile, Caiati.

La Commissione esamina il disegno di legge: « Ordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale del Medio e dell'Alto Adriatico » (522). Riferisce il deputato Boidi osservando che, in vista della scadenza delle relative concessioni, si è ritenuto opportuno dare un nuovo riassetto ai servizi pubblici suddetti inquadrando i medesimi secondo lo stesso trattamento degli altri settori marittimi, ovverosia riportandosi alle norme contenute nella legge 5 gennaio 1953, n. 34. Conclude pertanto proponendo l'approvazione del disegno di legge. Intervengono nella discussione i deputati Vidali, Polano e Ravagnan che propongono di prorogare le vigenti convenzioni per dare modo al Governo di studiare l'assegnazione alla Finmare dei servizi pubblici di cui sopra; il deputato Geffer Wondrich che propone la decorrenza del nuovo assetto a partire dal 1° gennaio 1959; il deputato Schiano che propone di sopprimere la formula della licitazione privata nella scelta da parte della pubblica amministrazione delle società assuntrici dei servizi e infine il deputato Troisi, che fa presente i motivi economici, politici e di prestigio di una sistemazione dei servizi pubblici nell'Adriatico con la concessione dei medesimi a società private che diano la massima garanzia nella esplicazione dei compiti. Dopo un ampio intervento del Sottosegretario Caiati, che rassicura la Commissione circa le modalità con le quali verranno attuate le concessioni, viene respinta la proposta dei deputati Polano, Vidali ed altri per una proroga delle vigenti convenzioni. Il disegno di legge risulta quindi approvato con un emendamento all'articolo 1, mediante il quale viene spostato al 1° luglio 1959 l'inizio del nuovo riassetto dei servizi; con un emendamento all'articolo 3 concernente una modalità tecnica del servizio di una linea marittima del medio Adriatico; e infine con la soppressione dell'articolo 6 la cui prevista copertura della maggiore spesa non si rende più necessaria, dato lo spostamento dell'inizio del nuovo riassetto al prossimo esercizio finanziario.

Il disegno di legge è infine votato a scrutinio segreto ed approvato.

#### IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 28 NOVEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente* MATTARELLA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile, Caiati.

La Commissione esamina, per il parere alla III Commissioni (Affari esteri), il disegno di legge: « Riduzione di tariffa per i viaggi sulle ferrovie dello Stato dei connazionali che

rimpatriano temporaneamente » (439). Riferisce il deputato Spadola dichiarandosi favorevole al disegno di legge. Dopo interventi dei deputati Polano, Colasanto, Negrari, Lombardi Ruggero, Francavilla e del Presidente Mattarella la Commissione delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge segnalando però alla Commissione competente l'opportunità che il periodo di tempo di emigrazione necessario per usufruire delle facilitazioni suddette sia ridotto da un anno a sei mesi e che venga concesso il biglietto gratuito per un viaggio ogni due anni per l'emigrazione nei soli paesi europei di lavoratori in possesso del relativo contratto di lavoro.

## INDUSTRIA (XII)

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 28 NOVEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente ROSELLI.*

La Commissione esamina, per il parere alla XIII Commissione (Lavoro), le proposte di legge Bucciarelli Ducci ed altri: « Riduzione dell'orario di lavoro per i lavoratori delle miniere » (349) e Tognoni ed altri: « Riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere » (365), sulle quali riferisce favorevolmente il deputato Anderlini ponendo in rilievo la faticosità e la pericolosità del lavoro nelle miniere, l'opportunità di una riduzione dell'orario di lavoro indubbiamente ricompensata da un migliore rendimento dei lavoratori stessi. Fra la soluzione di una riduzione dell'orario giornaliero a sei ore per sei giorni della settimana e quella della suddivisione delle trentasei ore in cinque giorni lasciando due giorni consecutivi al riposo, propende per l'ultima. Conclude dichiarandosi favorevole alle due proposte di legge di cui aspica la fusione. Dopo interventi dei presentatori Bucciarelli Ducci e Tognoni, il quale ultimo propende per la soluzione delle sei ore giornaliera per sei giorni della settimana, anche perché ritiene che l'istituzione del quarto turno potrebbe incrementare l'occupazione di mano d'opera disoccupata, interloquiscono i deputati: Invernizzi (favorevole all'estensione dei benefici anche a chi, in genere, lavori in condizioni analoghe a quelle dei minatori), Castagno, Vacchetta, Biaggi (che propone di vietare in modo assoluto il lavoro straordinario), Colasanto, Colleoni ed Helfer. La Commissione, accogliendo le conclusioni del relatore e del Presidente Roselli, esprime parere favorevole con le osservazioni che seguono:

Il testo unificato delle due proposte di legge dovrebbe tenere presente: la necessità di graduare nel tempo l'applicazione della legge e ciò in considerazione della situazione economica e della produttività generale nel settore nonché nelle singole aziende; la opportunità di vietare comunque il lavoro straordinario e ciò per evitare che a mezzo di esso si eluda lo scopo principale della legge stessa; l'opportunità di affidare ad accordi sindacali, a seconda delle singole situazioni, la scelta della suddivisione delle trentasei ore settimanali in sei turni da sei ore giornaliere o in turni da sette ore con due giornate consecutive di riposo; ed infine l'opportunità di assimilare ai lavoratori delle miniere quelli che per pericolosità, continuità e difficoltà di lavoro si trovano in condizioni simili.

## LAVORO (XIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 28 NOVEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente RUBINACCI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Zaccagnini.

La Commissione discute il disegno di legge: « Modificazioni alle leggi 16 maggio 1956, n. 562, e 11 dicembre 1957, n. 1205, sulla sistemazione giuridica ed economica dei collocatori comunali » (*Approvato dalla X Commissione permanente del Senato*) (339), sul quale riferisce favorevolmente il deputato Zanibelli. Dopo interventi dei deputati Pugliese, Pezzino, Armaroli, del Presidente Rubinacci, del relatore Zanibelli e del Sottosegretario Zaccagnini, gli articoli del disegno di legge sono approvati senza modificazioni.

Il disegno di legge n. 399 viene quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 28 NOVEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente RUBINACCI.*

La Commissione esamina per il parere alla III Commissione (Esteri) il disegno di legge: « Concessione gratuita del passaporto agli emigranti » (438), sul quale riferisce favorevolmente il Presidente Rubinacci. Dopo interventi dei deputati Bettoli e Gitti la Commissione esprime parere favorevole rilevando la opportunità di stabilire che i passaporti per gli emigranti abbiano la validità di tre anni, come previsto dalla proposta di legge Storchi ed altri, approvata dalla Commissione Lavoro nella precedente legislatura.

## CONVOCAZIONI DI COMMISSIONI

### V COMMISSIONE PERMANENTE

#### IV Sottocommissione.

*Martedì 2 dicembre, ore 17.*

*Parere sulla proposta di legge:*

SABATINI ed altri: Norme in materia di cantieri di lavoro (194) (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Vicentini.

*Parere sui disegni di legge:*

Istituzione del Fondo di garanzia e di integrazione della indennità agli impiegati (397) — (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Vicentini;

Regolazione degli oneri relativi a forniture di mangimi agli allevatori della Sardegna danneggiati dalla siccità dell'autunno 1954 (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (467) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Isgrò;

Ulteriori stanziamenti per la concessione di contributi statali per iniziative intese al miglioramento della produzione bacologica nazionale (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (512) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Buttè.

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

---

*Licenziato per la stampa alle ore 21.*